114 — Giovedì, 24 Aprile 1884 **GIORNO** Anno XVIII. **GIORNO** Giovedì, 24 Aprile 1884 — 114

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 25. Trimestre L. 13.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Ai cortesi lettori DELLA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

Il nostro direttore ci manda da Roma la seguente:

Roma, 22 aprile 1884.

CARO ARNAUDO, CARI REDATTORI,

Or fanno sei mesi, chiamato da illustri amici, io mi recava in Roma ad iniziare la pubblicazione e ad assumere la direzione del giornale *La Tribuna* che io credo destinata a sostenere potentemente i principii della democrazia costituzionale e ad esprimere gli intendimenti della Sinistra parlamentare a cui mi onoro di appartenere.

Oggi quel periodico non abbisogna più dell'opera mia assidua e diuturna, nè io potrei seguitarla con quello zelo che pur vorrei; quindi è che ne ho lasciata la direzione.

Ed io ritorno in mezzo a voi, ritorno a ripigliare il mio antico e modesto posto di vostro collega e direttore; io ritorno a voi, miei cari e buoni compagni, oggi che un importante avvenimento, come quello dell'Esposizione nazionale, mi richiama nella mia città natia, e le cure della deputazione politica reclamano pure una maggior diligenza che non mi consentisse la direzione del nuovo periodico.

Se la conoscenza di uomini e cose ha potuto giovare a me, a voi giovarono certamente lo zelo, il desiderio di far bene e lo studio adoperati durante la mia assenza.

Accomuniamo le nostre forze, la nostra esperienza, il nostro buon volere a sostegno dei principii liberali, di cui siamo convinti, a vantaggio della nostra cara città, a corrispondere alle dimostrazioni di benevolenza avute dai nostri concittadini.

Di quel che avete fatto in mia voce e in mio nome io vi rendo grazie con tutto il cuore; ma dell'opera vostra, meglio che la mia espressione di riconoscenza, vi compensi il favore del pubblico intelligente, non mai scemato, anzi, per non dubbie prove, accresciutosi.

Questo stesso favore v'incoraggi sempre in avvenire, come il vostro affetto e l'amor ch'io porto alla mia Torino, richiamandomi a voi, confortano sovratutto il

Vostro affezionatissimo
LUIGI ROUX.

La redazione della *Gazzetta Piemontese* saluta con gioia il ritorno del suo direttore ed amico, e lo ringrazia commossa delle affettuose espressioni con cui egli annuncia la sua desiderata venuta.

Quando lo scorso autunno l'avvocato Roux si recava a Roma chiamato dalla fiducia dei principali uomini dell'antica Sinistra a prestare opera utile al partito a cui s'era ascritto, noi credemmo necessario avvertire che la *Gazzetta Piemontese* restava quello che era prima, che nulla era mutato salvochè il direttore era lontano, ma che anche lontano egli sarebbe sempre stato nel nostro giornale la *mens agitans molem*. Difatti, nei mesi in cui rimase alla capitale, il nostro direttore ci confortò e aiutò sempre coi suoi consigli onde renderci più agevole l'interpretazione del vero programma della Sinistra, svisato e minacciato da inconsulte trasformazioni.

Noi, da parte nostra, facemmo come meglio sappimo, con buone intenzioni se non con abilità, ed abbimo la soddisfazione di ottenere la piena approvazione della nostra condotta da chi aveva in faccia al pubblico, nostro giudice, la responsabilità morale del giornale. Tuttavia fummo sempre desiderosi di aver più spesso il nostro direttore con noi ad animare il giornale colla sua intelligenza, colla sua attività nervosa ed instancabile, col sentimento della responsabilità, non soltanto morale, ma piena ed intera. E ciò perchè sapevamo che il giornale avrebbe avuto maggior precisione e decisione di condotta, e perciò avrebbe acquistato in autorevolezza.

Il nostro voto è soddisfatto. L'avvocato Roux ritorna in seno alla sua redazione, che egli sa di poter considerare come un'altra sua famiglia, e noi ce ne rallegriamo con lui e per la *Gazzetta Piemontese* e per le idee liberali e pel nostro Piemonte, i cui interessi hanno in questo momento tanto bisogno di gagliarda e valida difesa.

Per la Redazione
G. B. ARNAUDO.

TORINO, 24 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

I giudici di Misdea.

ROMA, 23, *ore* 10,45 *ant.*

La Camera di Consiglio del Tribunale di Napoli ha deciso che il soldato Misdea, autore dell'esecrando eccidio di Pizzofalcone, debba essere giudicato dai Tribunali militari. Cessa quindi il conflitto circa la giurisdizione fra questi e i Tribunali ordinari.

PARIGI, 23, *ore* 11 *ant.*

Al Teatro Italiano ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*.

La Nevada (*Amina*), Nouvelli (*Elvino*), De Reszke (*Rodolfo*) furono applauditissimi. Venne bissato il finale del secondo atto.

BERLINO, 23, *ore* 1 *pom.*

La Germania ha riconosciuto ufficialmente il generale Iglesias quale nuovo presidente della Repubblica del Perù.

VIENNA, 22, *ore* 1,16 *pom.*

Confermasi la probabilità di un convegno dei tre imperatori nel prossimo estate.

— La *Neue Freie Presse* è irritata per l'opposizione della Russia alla riconferma di Aleko-pascià a governatore della Rumelia Orientale.

— Il *Fremdenblatt* ha fiducia che la questione di Cracovia — riguardante la decentralizzazione della Direzione delle ferrovie — abbia a sciogliersi all'amichevole.

— Un anarchico diciassettenne gettò una bomba di dinamite contro la casa della Direzione di polizia. L'assassino rimase ferito e fu imprigionato.

— A Bruenn due gendarmi sono scomparsi. Si teme che siano caduti vittima d'un tranello teso loro dagli anarchici.

FIRENZE, 23, *ore* 10,25 *ant.*

Stamane, alle 7, avvenne uno scontro alla sciabola tra un ufficiale del Genio ed un ex-ufficiale di marina, impiegato ai telefoni, per quistioni insorte nella birraria Cornelio, in seguito alle quali l'ufficiale del Genio si ebbe uno schiaffo.

Dopo due o tre assalti l'ex-ufficiale di marina rimase gravemente ferito al ventre con un colpo di bandoliera.

— Il *Povero Piero*, di Cavallotti, ottenne ieri sera un completo successo all'Arena Nazionale.

L'interpretazione per parte dell'Emanuel fu inappuntabile.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione, venne chiamato più volte al proscenio.

Il dramma si replica.

(Agenzia Stefani).

Londra, 22. — *Camera dei Lordi* — Granville dice che non vi è alcun timore per Khartum nè per la sicurezza personale di Gordon. Khartum è approvigionata per cinque mesi. Constata che gli Arabi non attaccarono giammai la città fortificata.

Salisbury attacca il Governo e dice che l'onore dell'Inghilterra è impegnato.

Ultimi dispacci

Per la costituzione degli Uffici.

ROMA, 23, *ore* 9,45 *pom.*

La decisione presa dal presidente della Camera, che non si debbano costituire domattina gli Uffici, è generalmente considerata come una misura contraria alle consuetudini parlamentari.

L'on. Nicotera la reputa ispirata da Depretis, onde evitare che riescano eletti i deputati di Sinistra, essendosi constatato che attualmente sono in Roma in maggioranza i deputati di questo partito di opposizione.

Il contegno del presidente della Camera viene accusato di parzialità.

Per l'istruzione artistico-industriale.

ROMA, 23, *ore* 9,50 *pom.*

La Commissione parlamentare per l'istruzione artistico-industriale nella seduta odierna svolse alcune idee generali intorno al programma dei suoi lavori; però non prese nessuna deliberazione.

La prossima riunione fu fissata pel 5 maggio venturo.

Una circolare del guardasigilli.

ROMA, 23, *ore* 10,15 *pom.*

Il ministro di grazia e giustizia ha diretto ai procuratori del Re una circolare riguardante l'osservanza delle disposizioni emanate intorno ai consigli di famiglia e di tutela.

Per la milizia territoriale e mobile.

ROMA, 23, *ore* 10,20 *pom.*

Il ministro della guerra ha diramato una circolare a tutte le amministrazioni centrali militari del Regno, nella quale, lamentando che spesso non si dia importanza a fatti relativi alla condotta di persone appartenenti alla milizia territoriale e mobile, invita le amministrazioni predette a notificare d'ora innanzi i fatti a cui si accenna, al Ministero della guerra per tenere alto il prestigio dell'esercito.

Conseguenze dell'eccidio di Pizzofalcone.

ROMA, 23, *ore* 10,45 *pom.*

Il colonnello comandante il reggimento acquartierato nella Caserma di Pizzofalcone a Napoli, ove il soldato Misdea commise il noto eccidio, fu chiamato telegraficamente a Roma.

Monumento a Calatafimi.

ROMA, 23, *ore* 10,55 *pom.*

La Commissione parlamentare pel progetto di legge riguardante il monumento da erigersi ai caduti di Calatafimi, nella seduta d'oggi, presente l'on. Depretis, elesse a relatore l'on. Finocchiaro-Aprile.

Il riordinamento del Ministero.

ROMA, 24, *ore* 10,35 *ant.*

Un giornale ufficioso del mattino enumerando i lavori parlamentari, che si dovrebbero esaurire prima delle vacanze estive, tace circa il progetto di legge sul riordinamento del Ministero.

Si crede realmente che il progetto presentato debba essere rinviato a tempo indeterminato.

L'on. Bonghi a Napoli.

ROMA, 24, *ore* 10,35 *ant.*

L'on. Bonghi parte oggi per Napoli. Egli organizzerà colà una riunione dell'Associazione costituzionale per rispondere ai discorsi pronunciati da Cairoli e Nicotera per l'inaugurazione del Circolo della Sinistra parlamentare.

I ministri a Torino.

ROMA, 24, *ore* 10,40 *ant.*

I ministri Depretis, Genala e Grimaldi partiranno stasera per Torino col treno maremmano.

L'on. Grimaldi, aprendo l'Esposizione, farà un lungo discorso.

Proroga della sessione parlamentare.

ROMA, 24, *ore* 10,35 *ant.*

Oggi si riproporrà la proroga della sessione attuale al primo del prossimo maggio.

L'Opposizione liberale la combatterà.

Il presidente Biancheri, d'accordo con Depretis, la stabilirà di suo *motu proprio*.

Una rissa a Campo di Fiori.

ROMA, 24, *ore* 10,45 *ant.*

Una mezza tragedia avvenne ieri in mercato Campo Fiori.

Due inservienti municipali per la nettezza pubblica vennero a contesa per ragioni di paga.

Sopraggiunto il figlio di uno di essi, sparò contro l'avversario tre colpi di rivoltella.

Un colpo lo ferì nella bocca.

Il popolo tumultuante voleva fare giustizia sommaria del feritore.

Con mille stenti gli agenti della forza pubblica lo sottrassero alla furia popolare.

Il ferito venne portato all'Ospedale della Consolazione.

La ferita venne giudicata guaribile in un mese.

Un autografo dello tsar.

VIENNA, 23, *ore* 7,35 *pom.*

Il barone Ippenburg lasciò Bucarest diretto a Varna recando un autografo dello tsar all'arciduca Rodolfo.

PARIGI, 24, *ore* 8,45 *ant.*

Monsignor di Rende, nunzio apostolico presso il Governo francese, è giunto da Cannes, ove erasi recato a dare la cresima al figlio del conte di Caserta, suo cointeressato del conte di Trani, fratello dell'ex-re di Napoli.

Monsignor di Rende si recherà oggi dal presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Francia, Giulio Ferry, per trattare della questione dell'onorario dei cardinali-arcivescovi francesi.

— L'ex-vicerè d'Egitto, Ismail-pascià, è giunto stamane dall'Italia e scese al *Grand'Hôtel*.

Mobilizzazione della flotta tedesca.

BERLINO, 23, *ore* 8,50 *pom.*

La mobilizzazione parziale della flotta tedesca ch'ebbe luogo nel porto militare di Kiel è pienamente riuscita.

In sole tre ore venti navi da guerra d'ogni classe erano pronte a prendere il mare.

A questa prova assisteva il generale Caprivi, capo dell'ammiragliato e ministro della marina.

Collegio di Firenze II.

FIRENZE, 24, *ore* 9,25 *ant.*

La candidatura di Brunicardi nel Collegio di Firenze II acquista sempre nuove simpatie e probabilità di riuscita.

A Figline, Valdarno, in un'adunanza di 82 elettori, 72 votarono la candidatura di Brunicardi.

Ieri a Pontassieve altra adunanza di circa 300 elettori. L'assemblea nominò Brunicardi candidato all'unanimità.

I repubblicani, in questa elezione, o si astengono o voteranno per Falleroni.

(Agenzia Stefani).

Londra, 23. — La *Pall Mall Gazette* parla di tensione di rapporti fra l'Inghilterra e la Francia in causa dell'Egitto. Crede che la Francia intenda andare in Egitto appena gl'Inglesi si sieno ritirati. Dice che se l'Inghilterra vuole evitare la guerra con la Francia, dovrà farle capire che gli Inglesi non lascieranno l'Egitto prima che vi si stabilisca un Governo durevole.

Parigi, 23. — La *République* dice che la politica inglese in Egitto riapre la questione d'Oriente.

Parigi, 23. — Il *Times* dice che secondo notizie dalle capitali d'Europa, l'annunzio della convocazione della conferenza per le finanze egiziane è prematuro. La conferenza non fu ancora proposta, lo sarà probabilmente se disgraziatamente fallissero gli altri mezzi per regolare le difficoltà. Lyons sottopose la questione al Gabinetto francese che speriamo non si lascierà influenzare da discorsi extra-parlamentari e inconsiderati. Si sa che l'Inghilterra domanderà la soppressione dell'ammortamento del debito unificato; tale somma impiegherebbesi a servire l'interesse del nuovo prestito.

Questa misura lederebbe certamente gli interessi dei *Bondholders* e la Francia non consentirà senza ottenere un equivalente. L'Inghilterra proporrà quindi come compenso degli accomodamenti che permettano di stabilire in Egitto un Governo stabile e sicuro; ciò risarcirebbe i *Bondholders* del ritardo del rimborso, ma il Governo francese domanda probabilmente assicurazioni più precise.

Parigi, 23. — Si smentisce il richiamo di Silvela.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Dicesi che Berber sia caduta in potere dei ribelli. La notizia non è ufficiale, ma ammettesi che la situazione della città è disperata. Le due rive del Nilo sono coperte di ribelli. Il ritiro di Gordon nel Nord è improbabile.

Il *Daily News* ha dal Cairo che Nubar dichiarò essere troppo tardi per spedire truppe nel Sudan. Teme impossibile liberarne le guarnigioni.

Da un dispaccio d'Alessandria al *Daily News* sembra certo che l'esercito egiziano sarà licenziato immediatamente.

Londra, 23. — Il *Daily News* annunzia che si forma un corpo di 200 volontari, pagati essi tutte le spese, che andranno a liberare Gordon.

Lo *Standard* ha dal Cairo che Nubar ricusa di restare alla testa del Gabinetto se non si soccorre subito Berber. Wood preparasi ad inviarvi delle truppe, ammenochè il Governo inglese non vi si opponga. Gl'insorti occupano una posizione dominante Shandy.

Lisbona, 23. — La Camera dei Pari approvò la proposta relativa alla revisione della Costituzione.

Cairo, 23. — In una conferenza fra Nubar pascià, Wood ed Egerton si è deciso di raccomandare al Governo inglese di spedire a Berber truppe inglesi ed egiziane che arriverebbero a Berber fra due mesi.

Costantinopoli, 23. — La Russia, rispondendo all'ambasciatore turco, dichiarò che mantiene la decisione contro il rinnovamento dei poteri di Aleko pascià.

Shanghai, 23. — Il vicerè del Yunnam è morto improvvisamente. Credesi siasi suicidato.

Napoli, 23. — La squadra è partita per Genova.

Washington, 23. — Secondo una decisione del Senato, presa in seduta segreta e resa pubblica ieri, Frelinghuysen tratterà la bandiera dell'Associazione internazionale africana come quella di una nazione amica.

Hassi dal Messico che una banda di ribelli, che combatteva il governatore Guerrero, fu sconfitta a Tapiche.

Parigi, 23. — Il *Temps* ha da Haiphong: Le truppe si recano ad occupare Thanguyen.

Roma, 23. — Oggi nella sala degli Arazzi del palazzo dei Conservatori al Campidoglio fu scoperto il busto di Sella alla presenza di Biancheri, Cairoli, Mamiani, molti consiglieri e numerosi invitati. Parlò il sindaco e fece una splendida commemorazione il consigliere Piperno.

Venezia, 23. — La salma di Varè è arrivata e venne deposta nella cappella ardente. Il corteo che seguiva il feretro era imponente.

Suakim, 24. — Osman Digna si avvicina e si teme un attacco.

Londra, 24. — Wolseley assistette ieri al Consiglio dei ministri, che si è occupato del Sudan.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 23 aprile.

La seduta è aperta, con le solite formalità, alle ore 2,15 pom.

Al banco ministeriale è solo il ministro Coppino.

SAVINI prende la parola sul processo verbale della seduta precedente, pigliando occasione dai discorsi detti intorno alla memoria di Varè per ricordare le virtù patriottiche di Federigo Salomone.

PAVESI chiede che si iscriva all'ordine la legge pel riconoscimento giuridico della Società operaia.

DEPRETIS prega il proponente di rinnovare la proposta quando sarà presente il ministro Grimaldi, che oggi è leggermente indisposto.

Il PRESIDENTE legge la domanda a procedere contro il deputato Lucchini per reato di duello.

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

DI SAN GIULIANO presenta la relazione sulla *legge riguardante gli scioperi*.

FERRERO presenta il *progetto relativo alla leva del 1864*. Chiede che venga dichiarato d'urgenza.

MAGLIANI presenta il progetto *per maggiore spesa per la costruzione di edifici doganali in Catania e Milano*, ed autorizzazione di spesa straordinaria *per l'ampliamento del magazzino del deposito di sali in Sampierdarena*.

Annunziatasi la *dimissione del deputato di Nanni*, non si accetta, accordandogli un congedo di tre mesi per proposta di Nicotera.

DI SANT'ONOFRIO presenta una interrogazione al ministro delle finanze *intorno ai danneggiati dell'Agro messinese*.

MAGLIANI dà schiarimenti.

DI SANT'ONOFRIO, prendendone atto, ritira la interrogazione.

Su proposta di GENALA si fissa pel 2 maggio lo svolgimento delle interrogazioni di Vacchelli e Sacchi e della interpellanza di Boneschi sulla domanda del Comitato cremonese per derivazione di acqua dal fiume Adda.

Deliberasi, consenziente Depretis, di svolgere il 16 maggio la proposta di legge di Garelli sugli asili infantili, di Pavesi sul pegno agrario e di iscrivere nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla circoscrizione giudiziaria ed amministrativa di due mandamenti di Pistoia ad istanza di Martelli Bolognini.

CAVALLETTO, stante la deficienza di deputati, propone che la Camera proroghi le sue sedute al 29 aprile.

SEISMIT-DODA vi si oppone, dicendo che non ci si deve con pretesti sottrarre allo adempimento dei propri doveri.

CAVALLETTO ritira tale proposta.

Procedesi alla votazione segreta per l'aggregazione di Castagneto, mandamento di Chivasso, e di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.

Per mancanza di numero, fattosi lo spoglio delle schede, risulta che la Camera non è in numero legale.

Il PRESIDENTE annunzia un'interrogazione di Carmine circa *l'applicazione dell'articolo 45 della nuova legge elettorale, riguardante la nuova circoscrizione dei Collegi*, ed un'altra di Garelli sopra i *provvedimenti presi dal Governo circa i danneggiati dall'incendio di Roccaforte-Mondovì, frazione di Prea*.

DEPRETIS dirà domani se e quando risponderà.

Il PRESIDENTE, constatando che la Camera è deficiente, essendo appena 109 i deputati presenti, rinvia alla seduta di domani la votazione delle leggi, sospendendo anche la costituzione degli uffici dovendo aver luogo domattina.

NICOTERA osserva che le consuetudini parlamentari non ammettono la sospensione della costituzione degli uffici.

Il PRESIDENTE insiste, e scioglie la seduta alle ore 3,30 pom.

IL SERVIZIO FERROVIARIO E L'ESPOSIZIONE.

Siamo informati che verso la metà del p. v. maggio andrà in vigore l'orario estivo delle strade ferrate dell'Alta Italia. Non dubitiamo che l'Amministrazione delle ferrovie avrà tenuto conto della speciale circostanza dell'Esposizione nazionale di Torino che reclama un aumento delle comunicazioni che ad essa convergono. Per esempio occorrerà modificare la marcia dei treni sulla linea di Torino-Cuneo. L'apertura della linea Bra-Carmagnola che rende la linea di Cuneo indipendente da quella di Savona, dovrebbe facilitare d'assai il servizio. Qualche fermata potrebbe abbreviarsi — quella di Cavallermaggiore e Savigliano fanno scappare la pazienza ad un santo. È assurdo che per 88 chilometri s'impieghino in una linea piana e diretta più di 3 ore, e ci parrebbe anche tempo che fra Cuneo e Torino fosse attivato — almeno durante l'Esposizione — un treno diretto che certo non riuscirebbe passivo.

Ci riserviamo di occuparci anche del servizio sulle altre linee.

BIGLIETTI DI FERROVIA

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« Il sottoscritto trovando nella cronaca dell'Esposizione sulla *Gazzetta Piemontese* d'oggi un comunicato del Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato, col quale si annunzia la riunione dell'assemblea generale per questa sera, allo scopo di formulare una petizione tendente ad ottenere che i biglietti d'andata e ritorno pei visitatori della Mostra siano distribuiti anche per Porta Susa, e valevoli per ripartire dalla medesima, si affretta a partecipare a codesta onorevole Direzione che già fin da ieri quest'Amministrazione ha disposto affinchè i portatori di biglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione possano liberamente ripartire dalla stazione predetta di Porta Susa.

« Conforme notificazione il sottoscritto fa pure in questo momento alla presidenza del Circolo, e domani sarà pubblicato avviso a stampa.

« Con la massima osservanza

» *Il capo traffico*
« BACHELET. »

Ultimo corriere

I REALI A TORINO.

Domani il treno reale, che reca a Torino LL. MM., partirà da Genova alle ore 11,5 ant. e giungerà alla nostra stazione verso le 3 1/2 pomeridiane.

I DINAMITISTI E LA POLIZIA INGLESE.

Londra, 20 aprile.

(NICK-BOTTOM) — Quei malcontenti che mormorano del continuo sulla inettitudine del sistema adoperato dai *detectives* per iscoprire i colpevoli, non sapranno davvero trovar materia, pel momento almeno, alle loro recriminazioni.

Le recenti scoperte fatte dalla polizia, e che hanno prodotto una sì grande emozione nel Paese, parmi siano più che bastanti per confondere il più indurito pessimista.

Daly, Fitzgerald ed Egan erano pedinati da lungo tempo dai *detectives*; e vennero arrestati giusto appunto quando stavano preparando un novello colpo, che, se riuscito, avrebbe avuto conseguenze fatalissime per la vita e la prosperità dei cittadini.

Non si può dare tutto il torto a coloro che suggeriscono la sferza come punizione adeguata per quei manigoldi che fossero convinti di aver attentato alla distruzione per mezzo di materie esplodenti.

Il pubblico grida vendetta contro questi sciagurati che vigliaccamente tramano nell'ombra alla sua vita e alle sue sostanze, e si spera che le autorità sapranno fornirla questa vendetta, che in fin de' fini non è che un giusto castigo. Non c'è scusa che valga; non ci dev'essere pietà per una razza malnata che attenta alla vita di persone innocenti, che mette lo spavento e il terrore nelle famiglie e nella società.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *Anniversario reale.* — Il 22 aprile testè scorso fu il sedicesimo anniversario del matrimonio dei Sovrani.

Numerosi telegrammi di felicitazione giunsero al Quirinale per quell'occasione.

— *Arrivi e partenze.* — Sono giunti a Roma il conte Giusso ed il conte San Severino di Napoli.

È partito per la Francia e poi per l'Inghilterra Ismail-pascià.

È pure partito per Torino il comm. Malvano, direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri.

— *Una volta che precipita.* — Al Ministero della guerra, giorni sono, precipitò la volta di una camera del primo piano, presso il gabinetto del ministro.

Pochi minuti prima si trovavano in quella camera parecchi ufficiali superiori in attesa del ministro.

La rovina non fece fortunatamente alcuna vittima.

— *Un busto a Leopardi in Campidoglio.* — Nella protomoteca capitolina, alla presenza del f. di sindaco, della Giunta municipale, di parecchi consiglieri e di una ventina di invitati, fu inaugurato il busto di Giacomo Leopardi.

Pronunciarono discorsi di circostanza il f. di sindaco di Roma, il principe Antici-Mattei e il prof. Raffaello Giovagnoli.

MILANO. — *Il monumento a Garibaldi.* — In una riunione tenuta alla sede della Famiglia artistica, sabato sera, ed alla quale erano invitati gli artisti residenti in Milano, fu votato a gran maggioranza un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la consegna dei bozzetti sia prorogata almeno di quattro mesi; perchè siano aggiunti alla Commissione altri artisti, scultori ed architetti, onde venga assicurato un verdetto corrispondente all'importanza artistica del monumento.

— *I processi politici.* — Il *Pungolo* annunzia che una società di giovani benemeriti degli studi di storia patria si accinge a pubblicare i *Processi politici* dal 1821 al 1829 in Lombardia.

Tali processi, contenuti 186 fascicoli, col corredo dei corpi di reato consistenti in coccarde, stampe, carteggi privati, ecc., furono ceduti dalla Procura del Re in Milano al nostro archivio di Stato.

— *La crisi comunale.* — I consiglieri comunali si sono radunati in seduta privata per discutere sulla crisi. Due sono le opinioni. Altri vorrebbero rieleggere l'antica Giunta con a capo Belinzaghi, le cui dimissioni il Governo non ha ancora accettate. Altri vorrebbero far tabula rasa e una nuova.

CRONACA ESTERA

BELGIO. — *Il presidente della Repubblica dei Boeri.* — È arrivato a Bruxelles il dottor Paolo Krüger, presidente della Repubblica dei Boeri (Capo di Buona Speranza), in compagnia del ministro dell'istruzione pubblica Dutoit e dello Smit, quegli che comandò i Boeri nella recente guerra contro gl'Inglesi.

Questi tre personaggi vennero in Europa per trattare, coll'Inghilterra, la delimitazione delle frontiere fra la Repubblica e la colonia inglese del Capo di Buona Speranza, e ad Amsterdam per trattare la conclusione di un prestito.

RUSSIA. — *I Russi nell'Asia centrale.* — Scrivono da Bokara al giornale persiano *Scheveer* che il *kan* di Kokand sottoscrisse colla Russia un trattato, mediante il quale s'impegna ad organizzare un esercito, il cui effettivo sarebbe fissato dalla Russia, ed a dare libero accesso pei suoi Stati alle truppe dello tsar.

A Pietroburgo si è deciso di costituire nell'Asia un *Governo generale transcaspico* speciale per meglio intrattenere le relazioni col canato di Kiva.

ISOLE SANDWICH. — *La civiltà in Oceania.* — Le isole Sandwich, ove un secolo fa gli abitanti selvaggi uccisero il capitano Cook, sono ora un paese civile e fanno dei rapidi progressi. Gli stabilimenti di beneficenza vi sono ora molto numerosi negli Stati di S. M. Kalakaua I; il commercio totale è di 80 milioni di dollari all'anno, ed il numero degli stranieri sugli abitanti è di 9000.

La capitale, Honolulu, s'ingrandisce e si abbellisce; vi si costruiscono molte belle case e non v'è quasi alloggio che non sia munito del telefono.

Borsino. — Torino, 23 aprile 1884. — Parigi ci ha mandato anche oggi dei corsi di apertura sostenuti:

78 05, 77 —, 108 20, 94 45.

Ma i corsi di chiusura sembra che marchino una sensibile reazione:

Emprunt 107 95.

Italiano 94 32 1/2.

In Borsino la Rendita i.p. prima di conoscere la chiusura di Parigi, si trattava da 94 80 a 94. 75.

Dopo 94 75 a 94 70.

Rendita in liquidazione:

Prima 94 77 a 94 82.

Dopo 94 90 a 94 85.

Mobiliari 933 a 931.

Banca Torino 825 a 824.

Banco Sconto 349 a 347.

Unione Banche 251 a 250.

Parigi	22	23
3 0/0 francese amm. nuovo	78 13	77 67
3 0/0 francese	77 05	76 80
5 0/0 francese	108 22	107 95
5 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita Italiana	94 10	94 35
Az. Ferr. Romane	— —	124 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	590 —	— —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18 5
Consolidato Inglese	102 7/16	102 7/16
Obblig. Lombarde	290 50	290 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Borsa Ufficiale. — 24 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

94 23.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 94 23.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 08.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 55 80.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 53 —.

Az. Banca Torino — Cont. del mat. in L. 820 l.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del mat. in L. 928 l.c.

Vendite all'asta pubblica — N. 30 Azioni Fabbrica Alcool e Setificio di Savigliano a L. 480 50 caduna.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —1	92 85	99 95	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 01	25 04
Id. lungo	— —	— —	25 04	25 09
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 24 aprile 1884. — Ieri a Parigi, dopo un'apertura sostenuta, e contrariamente a quello che era succeduto il giorno prima, si ebbe una chiusura debole su tutta la linea:

77 87, 76 90, 107 95, 94 35.

Suez 2043.

Alla sera l'Emprunt rimase invariato, ma tutti gli altri fondi subirono ancora un piccolo ribasso:

77 80, 76 75, 107 95, 94 30.

Suez 2020.

L'Inglese rimase invariato a 102 6/16.

Non mancano oggi gli apprezzamenti dei telegrammi particolari: ve ne sono stati per tutti i gusti.

Uno di essi, alquanto pessimista, dice che più dei corsi, è il fondo del mercato che è debole.

Un altro invece dice che la reazione provoca le ricompere; che si scorge una sfumatura meno debole, malgrado che si rimanga a corsi inferiori.

Non si lascia tranquilla la politica poichè un terzo dice: Ribasso exterieur, avvisi Spagna sfavorevoli accentuano incertezze, debolezza generale.

Germania e Russia oppongonsi pure riunione conferenza.

Quasi pure fa supporre che vi siano altri in Borsa che si oppongono a questa conferenza.

È da osservarsi che nessuno parla della posizione di piazza che ha bisogno di scaricarsi e che fa bene a farlo prima della liquidazione, e che questa è forse la causa prima dell'attuale debolezza.

Ore 12.

Da noi oggi Borsa debole; si può aggiungere che vi è anche chi preme sui prezzi per poterne approfittare nei loro bisogni di ricompra.

Rendita i.c. 94 35 a 94 30.

Rendita per cont. 94 30 a 94 25.

Rendita fine pross. 94 70 a 94 65

Banca Nazionale 2210 nom.

Mobiliare 929 a 928.

Banca Torino 823 a 821.

Banca Tiberina 349 a 347.

Credito Torinese 291 nom.

Unione Banche 250 1/2 a 249 1/2.

Banco Sconto 288 a 286.

Regia Tabacchi 993 a 992.

Meridionali 550 a 548.

Banca Industria e Commercio 220 a 218.

Alcool di Savigliano 481 a 480.

Ragusiine 183 a 181.

Obbl. S. Paolo 488 1/2 a 487 1/2.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 23 aprile (sera)		22	23
Farine [illegible] marche pel corr. (*)	Fr.	45 25	45 60
» per maggio	»	45 50	45 75
» 4 mesi da maggio	»	47 —	47 —
» per luglio-agosto	»	47 75	48 —
Zuccaro [illegible] 88 disp. (**)	»	41 —	40 75
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	46 75	46 75
» id. 4 mesi da maggio	»	48 25	47 75

Liverpool, 23 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Cotoni Americani sostenuti.

Cotoni Surate prezzi deboli.

Importazione della giornata 19,000.

Havre, 23 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 1300.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 17,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 23 aprile (*sera*).

Frumento — Importazione quint. nulla
Id. — Vendite 5700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti tela perduta.

Mercato delle sete di Lione.

LIONE, 23, *ore* 2,30 *pom.*

Le richieste continuano ad essere attive, specialmente per parte dell'esportazione.

Organzini piemontesi 24/26 di prima qualità si quotarono a L. 68, e quelli di seconda qualità 24/26 a L. 64.

Organzini piemontesi, lav. francese, di 1ª qualità si quotarono a L. 67.

Organzini italiani 22/26 di seconda qualità si quotarono a L. 63.

Trame italiane 24/26 di terza qualità si quotarono a L. 55.

Greggie italiane 9/10 di seconda qualità si quotarono a L. 57.

Criterii trasformati.

Noi non arriviamo a comprendere il linguaggio dei fogli ministeriali; nè crediamo possano comprenderlo molto più i loro lettori.

Si vede, si sente — leggendo quei fogli — che il trasformismo ha sconvolto e trasformato ogni concetto direttivo, ogni criterio politico.

Da lunedì ad oggi è un coro generale di tutti i fogli di Destra e di tutti gli ufficiosi, che il Ministero ha vinto una grande battaglia colle elezioni politiche di domenica.

Per poco non affermano che la Sinistra è bell'e spacciata, e, dopo le elezioni di domenica, l'Opposizione parlamentare non ha più ragione di essere, e ch'essa è pienamente sconfitta.

Una grande battaglia! Ma quale e contro chi? — Una sconfitta! Ma di chi e su quale terreno?

Vediamo a mente calma la verità vera delle cose.

Domenica si dovevano rieleggere tre ministri: gli on. Brin, Ferracciu e Coppino, e due altri deputati nei due Collegi di Novara e Perugia, lasciati vacanti per la morte di Quintino Sella e di Giuseppe Massari.

Quanto alla rielezione dei ministri, la Sinistra, quell'antica, quella vera, anche nei tempi che si opponeva alla corrente del numero coll'audacia dei propositi e degli attacchi, non fece giammai quistione: essa non combattè mai la rielezione dei deputati che, per esser nominati ministri, sono soggetti dalla nostra legge elettorale a nuova votazione.

Bensì un esempio clamoroso di tanta intransigenza fu dato solamente dalla Destra allorchè, nominato ministro il povero Varè nel 1878, essa gli montò in Venezia una opposizione formidabile in occasione della voluta rielezione politica. Pretendeva forse la Maggioranza d'oggi che la Sinistra adottasse simili criterii?

Ma la Sinistra non li adottò: essa non imita tali esempi. Dunque, la Sinistra contro i tre ministri ripresentatisi ai loro elettori non oppose candidatura; essa si tenne in disparte da ogni lotta, e per conto suo lasciò libero il campo.

Ci poteva adunque essere battaglia? Ci doveva essere sconfitta? Ma perfino Monsieur de La Palisse avrebbe potuto affermare che non c'era nè l'una nè l'altra, almeno *en faute de combattants!*

Bensì in uno dei tre collegi ci fu una cosa notevole e che a noi stessi ha fatto una penosa impressione. Ci fu questo di notevole che in Torino, dove il Brin ha tanti amici personali ed ammiratori del suo ingegno, in Torino, educata da anni alla vita politica, il corpo elettorale si mostrò così apatico, così riluttante che a mala pena, senza serii oppositori, il nome di lui potè raccogliere il numero necessario di voti per evitare una seconda votazione di ballottaggio.

Lo che se ha un significato non può essere che questo, che anche gli stessi amici e ammiratori del Brin qui non videro di buon occhio ch'egli si sia prestato a darsi un aiuto di più al trasformismo destreggiante capitanato dal Depretis. Anche a Torino il corpo elettorale volle ammonire i deputati e gli organi troppo trasformisti ch'esso non è disposto a mandare giù tutto quanto piace al Depretis di fare.

Veniamo agli altri due collegi: quelli di Novara e di Perugia.

In quei due collegi il Ministero e i ministeriali avevan posta audacemente e pericolosamente la questione della Monarchia e della Repubblica. E in ciascuno dei due collegi si presentavano difatti due soli candidati: a Novara contro un uomo di Destra, il La Marmora, si presentava un socialista, il Guelpa; — a Perugia contro il Lorenzini costituzionale, il Pantano repubblicano.

Impossibile la libertà di scelta; il Governo aveva posta troppo chiaramente la questione. Questo nostro debole Governo, falsando completamente le istituzioni politiche, non ammette più nell'organismo parlamentare e nell'orbita della costituzione due partiti prettamente monarchici; non c'è che un partito solo dentro la costituzione; ogni altro partito va ricacciato al di fuori, fra i rivoluzionari.

Ebbene, se la Sinistra di opposizione avesse accettato la condizione impostale e si fosse unita ai radicali, non avrebbe compiuto atto per nulla fuori dell'esempio delle altre nazioni maestre di vita liberale politica. Gladstone nelle ultime elezioni inglesi accrebbe il partito liberale e abbattè i moderati alleandosi appunto coi radicali inglesi.

Ma la nostra Sinistra volle essere più corretta di Gladstone e dei liberali della monarchica Inghilterra; non si alleò a far trionfare nè i Guelpa nè i Pantano; si astenne.

Essa disse un giorno: « Se piace al « Ministero, ai trasformisti o alla Destra « giocare la Corona come una carta, in « ogni elezione politica, si servano; se « piace al Governo far fare le elezioni « colla formula: *Per la Costituzione e* « *pel Re*, o *contro la Costituzione e* « *contro il Re*, ebbene si serva ancora.

« Ma noi, l'abbiamo detto e lo ripe- « tiamo, noi non abbiamo il coraggio di « seguitare il Ministero su questo ter- « reno e con questo programma che sti- « miamo essere un pericolo e una rovina « per le istituzioni e per il Paese. E « ogni volta che la questione è posta a « questo modo, noi piuttosto ci asteniamo, « a protesta contro una condotta che « crediamo perigliosa e fatale. »

Così anche nei due Collegi di Novara e Perugia l'Opposizione si astenne.

Il Ministero ottenne l'elezione de' suoi: ma ottenne una vittoria contro la Sinistra? Impose a questa una sconfitta? Ma se la Sinistra non entrò nemmeno in lotta! Se non diede nemmeno battaglia.

Anche Monsieur de la Palisse avrebbe capito che non c'è sconfitta nè battaglia dove non ci sono combattenti.

Bensì, in luogo della Sinistra, combatterono i radicali repubblicani, ed ottennero nei due Collegi oltre ad ottomila voti.

Così il Ministero riesci appunto ad accrescere il numero dei nemici delle istituzioni: ecco la sua vittoria!

CRISPI A SANDONATO.

Ecco la lettera diretta all'on. Sandonato dall'on. Crispi, colla quale quest'ultimo giustifica la propria assenza dalla riunione tenutasi domenica in Napoli per l'inaugurazione del Circolo della Sinistra parlamentare:

Roma, 19 aprile.

Amico carissimo,

Doveri imprescindibili mi chiamano lungi da Roma nell'interesse di clienti ed amici diletti. Duolmi in conseguenza di non poter essere con voi all'inaugurazione della nuova Associazione politica.

Sono con voi in ispirito, e desidero e spero che il nuovo sodalizio ricostituisca in cotesta generosa metropoli quel partito progressista che per mala fortuna fu scisso e disperso.

Non basta l'ordinamento della Sinistra in Parlamento, è necessario che essa sia aiutata dai nostri amici, i quali, al di fuori delle lotte officiali, illuminino l'opinione pubblica e la preparino con la stampa e con le discussioni pacifiche per quelle riforme che sono la meta dei nostri lavori.

E Napoli, ne son sicuro, saprà rispondere a tanto.

Coi migliori auguri e con fraterno affetto mi ripeto

L'aff.mo tuo F. Crispi.

Le onoranze funebri a Q. Sella.

Biella, 23 aprile.

(C. G.) — Stamane Biella ha un aspetto veramente solenne.

Tutti i suoi negozi sono chiusi, dai suoi balconi sventolano cento bandiere tutte abbrunate.

Per le vie s'incontrano gli onorevoli che fanno parte delle rappresentanze a cui si è aggiunta quella del Senato composta degli on. Caracciolo, Verga, Malasardi, Canonico, Corsi, Finali, Brioschi, Eula, Gadda e Morini.

Molti sono giunti ancora col treno del mattino, come il sotto-prefetto d'Ivrea cav. Ballatore, l'on. Compans, l'onorevole Massa parecchi consiglieri delle provincie vicine e molti sindaci dei Comuni del biellese, del novarese, ecc.

Molte bandiere di Società operaie si avviano al Duomo seguite da drappelli di individui vestiti a nero e dal contegno composto.

***

Il Duomo ha il suo bel colonnato tappezzato in nero; sopra la porta sta la seguente iscrizione:

23 *aprile* 1884
A QUINTINO SELLA
fa solenni funerali
Biella sua
collagrimante la patria.

Una compagnia di soldati del 58° fanteria mantiene sgombro, davanti alla chiesa, un largo spazio per cui accedono al tempio le rappresentanze.

Circa settanta bandiere di Società operaie democratiche e di reduci e veterani stanno ai due lati della porta d'ingresso, sotto l'atrio, non avendo il clero permesso che entrassero in chiesa.

La tromba militare squilla più volte per segnalare l'arrivo delle rappresentanze.

Nell'interno del Duomo, tutto addobbato sontuosamente a lutto, la folla si pigia, non tenendo sgombro che un passaggio al centro per dar passo alle autorità.

Sotto la cupola, innanzi all'altar maggiore, posa il catafalco nero con disegni in argento, circondato da tede funerarie e da lampadari carichi di ceri.

Sul davanti del sarcofago sono parecchie grandi corone, fra cui una dell'Associazione della Stampa; più sotto stanno disposte le numerose decorazioni di Quintino Sella.

A destra e sinistra e di fronte all'altare sono i banchi per la famiglia, per le autorità e per le rappresentanze.

Noto, a proposito, che Torino è rappresentata dagli assessori Favale e Casana, e sono pure presenti la rappresentanza dell'Ateneo torinese nella persona del prof. D'Ovidio, e le rappresentanze dell'Accademia delle scienze e della Scuola del Valentino.

Alle 10 comincia la mesta cerimonia.

Ufficia il vescovo di Biella, monsignor Basilio Leto.

La musica che accompagna la funebre cerimonia è del maestro Fassò ed è eseguita e cantata da varii artisti torinesi.

L'esecuzione è ottima, e la messa musicata è giudicata generalmente bellissima.

La cerimonia dura fino alle 12 circa.

***

All'una e mezzo la folla si pigia nuovamente all'ingresso del teatro Sociale ove deve avere luogo la commemorazione di Quintino Sella, fatta dall'onorevole Luzzatti.

A stento si riesce a entrare nel teatro già invaso da molto pubblico.

Sul palco vi ha in mezzo il busto di Quintino Sella, a destra il tavolo per l'oratore, a sinistra le rappresentanze e le autorità.

Alle ore 2,27 la commemorazione ha principio.

Il ff. di sindaco, cav. Marandono, presenta l'on. Luzzatti, e dopo aver annunziato varie adesioni e lettere di scusa per assenza di distinti personaggi, fra cui una del senatore De Falco, cede la parola all'oratore.

***

L'on. Luzzatti esordisce dichiarando che sente grandemente la sua inferiorità di fronte alla grandezza dell'uomo che deve commemorare, tanto più che l'animo è sopraffatto ancora dal dolore della sua perdita.

Egli però farà come colui che piange e dice:

La vita di un grande uomo e un poliedro mirabile, come quella di un grande popolo. Nessun discorso lo esaurisce, nessun sistema lo spiega.

Ricorda le grandi virtù ed i meriti di Sella e ne compendia il giudizio sul suo carattere in queste parole: « Sella compiva cose grandi senza credersi grande, al contrario dei petulanti e vanitosi, che poco fanno e di molto si vantano. » *(Triplice salva d'applausi)*

Continua poi osservando che il Biellese, più assai che delle sue industrie, deve essere fiero dei grandi e forti uomini che ha dato: Pietro Micca, Alfonso La Marmora e Quintino Sella.

Sella somigliava a uno di quei nostri grandi italiani del Medio-Evo che erano mercadanti, scienziati, letterati, uomini politici di primo ordine senza saperlo, per spontanea virtù dell'ambiente associata a poderosa natura. Sella, per alcune sue qualità eccelse, era biellese, ma traeva da sè la sua nota di potente originalità. Il suo nume ignoto era la sublime bontà dell'animo suo, del suo carattere.

Aveva un'anima eminentemente buona. Era mistico nell'amore delle montagne. L'intentato lo tentava quando era eccelso e cercava l'*excelsior* in tutto, sia nelle questioni politiche ed amministrative, sia nello studio dei classici, sia nei calcoli scientifici: come scienziato riordinava l'Accademia dei Lincei, come economista sviluppava il risparmio, come finanziere ristaurava le finanze italiane, come uomo politico dava all'Italia la sua Roma.

In tutto lo scopo egli volle essere e non parere, anche a costo della impopolarità e di vulnerare il popolo nel lato più sensibile, il danaro, imponendo tasse gravose quando lo credeva necessario.

L'esperienza ha poi dimostrato che questo suo sistema diede credito al Paese e rimborsò in cotesto modo i contribuenti.

Espone poi come utilmente si sapesse servire della tassa a beneficio del Paese servendosi del macinato come leva finanziaria e della carta moneta come un fondo al pubblico tesoro, senza lasciarlo sperperare con prestiti gravosi.

Noi, moltiplicatori di prestiti, soggiunge l'oratore, siamo ben lontani da lui che paventava, alleggerendo il presente, di aggravare il futuro.

Egli portò perturbazioni in tutto, ma era necessario ciò fare per salvar la patria.

In grazia del suo sistema potè redimere dalle mani straniere le ferrovie dell'Alta Italia, che, affidate allo Stato, dovevano essere la base del nostro sviluppo economico; egli ristaurò le essauste finanze, e potè preparare l'abolizione del corso forzoso, ora felicemente compiuta.

Fu un grande ministro di finanze perchè non fu un uomo politico nel senso moderno della parola, ma un vero uomo di Stato.

Se fosse stato un uomo politico quando tutti lo supplicavano amici e avversari, Sella avrebbe rinunziato al macinato. Ma egli ha resistito a queste preghiere obbedendo al suo ideale della patria grande. Senza queste abnegazioni, senza questo sapersi gettare traverso alla corrente quando si crede di servire alla patria non si è grandi; *si vive più felici, ma si muore meno compianti.*

Poi discorre di Quintino Sella come dotto di scienze economiche e sociali, ed enumera i benefizi resi al popolo coll'istituzione delle casse postali di risparmio, collo sviluppo dato alle scuole professionali.

Egli paragona l'istituzione del risparmio sviluppata dal Sella ad una benefica rete tesa come un agguato sul popolo che lavora.

Trova poi che il Sella seppe render morale lo stesso giuoco del lotto facendo presentare al vincitore un libretto di risparmio perchè non lasciandosi illudere dalla ricchezza fortuita del momento pensi all'avvenire.

Passa quindi a parlare degli ultimi anni di Sella quando, a parer di taluni, sconfortato forse dai disinganni politici, s'era lasciato soggiogare dalla mestizia e il suo ingegno accennava a declinare.

Egli spera di poter provare pubblicando un dialogo avuto col Sella sulla immaterialità dell'anima, di poter provare che mai come in questi ultimi tempi la sua mente mandò più vivide faville.

Paragona felicemente quel suo stato d'animo agli ultimi momenti del regno di Marco Aurelio, il quale si doleva di non poter fare, prima di morire, tutto quel bene che avrebbe voluto.

Raggiunto il pareggio finanziario, il Sella dubitava che si avesse fatto uguale progresso verso il pareggio della nazione.

Riferendosi alle condizioni dell'oggi spiega come a noi non è più dato compiere le grandi cose che fecero gli illustri uomini, i quali vanno di giorno in giorno scomparendo, ma è nostro sacro dovere raccoglierne l'esempio e renderci migliori.

Chiude la commemorazione esortando tutti ad inchinarsi davanti alla tomba di Q. Sella, come di colui che visse di una vita degna nella nostra grande epopea nazionale.

Il discorso dell'on. Luzzatti, smagliante per forma, felicissimo per vivezza ed opportunità d'immagini, inspirato da un caldo entusiasmo, riscosse a più riprese gli applausi dell'uditorio, e venne rimeritato alla fine da una calorosa ovazione. Molti di quelli che erano sul palcoscenico si affrettarono a baciare ed a stringere la mano all'oratore.

Dopo di ciò l'assemblea si scioglieva e le onoranze solenni a Q. Sella avevano termine.

***

Terminata la commemorazione, la rappresentanza del Senato si recava a visitare la famiglia Sella e poscia la tomba di Alfonso La Marmora; ne ripartiva quindi per Torino e Milano.

Molti deputati, che facevano parte delle rappresentanze, sono partiti per Torino, ove si soffermeranno alcuni giorni per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

Gli amici di Sella presenti a Biella faranno coniare una medaglia commemorativa delle solenni onoranze celebrate in questi giorni.

REGNANTI E PRINCIPI MASSONI.

La *Riforma* di Roma parlando della recente enciclica papale contro la Massoneria ci fa sapere che appartengono a questa società segreta « principi e sovrani d'Europa, a incominciare dall'imperatore di Germania, dal principe di Galles, dal duca d'Aosta. »

E soggiunge che « sono scorsi appena « pochi mesi che quel principe imperiale « di Germania, che Leone XIII riceveva « solennemente in Vaticano, coglieva « l'occasione di una grande solennità « massonica, per rinnovare ufficialmente, « nel nome proprio e dell'imperatore, la « comune professione di fede umanitaria. »

Dopo queste notizie, specialmente dopo quelle riguardanti la Corte di Germania, siamo curiosi di sapere come là, in seguito a questa enciclica, si concilierà la fede massonica collo spirito clericale che da un po' di tempo domina alla Corte dell'imperatore Guglielmo.

REATI E PENE

Sempre vetriolo.

I coniugi Habarel in Parigi quando si erano sposati si volevano bene e lavoravano di buona volontà; ma dopo qualche anno egli cominciò a stancarsi di lei e del lavoro e si diede alla caccia proibita destando le ire della moglie che era gelosissima.

Essa non era donna da lasciarsela fare sotto il naso, ed un giorno che lo trovò in un angolo di strada a discorrere con una donna su cui aveva qualche sospetto, la investì violentemente, e presala per le gonnelle fece una di quelle scenate da far sbarrare tanto d'occhi ai passanti. Alla sera poi diede il resto al marito; atteso che fosse coricato e quando lo vide addormentato, portò via prima gli abiti, perchè non potesse vestirsi, e quanto vi era di roba mobile che potesse servire di difesa, e poi, alzate le coperte, prese a bastonarlo a sangue.

Non è a dire se si sia svegliato subito. Balzò dal letto e si diede a correre per la stanza come un dannato, mentre lei continuava a picchiare.

Quando me lo ebbe picchiato per bene aperse tutte le finestre e se ne uscì lasciandolo in quella tenuta molto elementare.

***

Come si vede, data questa incompatibilità di carattere, era impossibile andare d'accordo e si separarono.

Egli partì per Bruxelles e di là, dopo qualche tempo, le scrisse se voleva ritornare al tetto coniugale che egli non le sarebbe stato più infedele. Ella andò, e per qualche giorno, in un dolce accordo, si meravigliavano come si fossero potuti picchiare per il passato; ma ben presto la meraviglia passò quando si picchiarono di nuovo. Questa volta però il marito, fatto esperto, picchiava più della moglie, la quale, avendo la peggio, decise d'abbandonarlo e di tornarsene a Parigi.

Dopo qualche tempo vi tornò anche lui, e madama, quando lo seppe, andò a chiedergli una riconciliazione, ma egli non volle riceverla.

Furiosa per gelosia e per l'affronto decise di vendicarsi.

***

Si appostò per qualche giorno presso alla casa dove abitava, lo pedinò, e quando seppe che andava a mangiare in casa dei coniugi Boyer, pensò di coglierlo colà.

Nel diciotto dello scorso gennaio, presa con sè l'alleato delle donne, un bottiglino di vitriolo, vi si recò all'ora di pranzo.

Il marito era già arrivato.

Madama bussò ed alla signora Boyer che venne ad aprirle, senza tanti preamboli disse che si ritirasse e la lasciasse passare, se no la sfigurava col vitriolo.

— Passi pure — disse quella impaurita.

Essa passò e fatti pochi passi si trovò faccia a faccia col marito che usciva, e senza dirgli una parola gli buttò addosso il vitriolo. Egli diede un salto indietro e riuscì così a scansare il liquido. Lo colse solo qualche sprazzo producendogli delle scottature lievi.

Accettò però le buone intenzioni della sua metà, e per ricambiarla sull'istante, prese a picchiarla di santa ragione a pugni ed a calci, non ricordando neanche nella rabbia che, dopo tutto, chi picchia la sua metà... picchia se stesso. Ma già, quando si è arrabbiati non si ragiona più e non si comprende più nulla.

***

Accorsi alle grida ed al trambusto, quelli della casa riuscirono a separarli malconci entrambi.

I nostri sposi, sottoposti a procedimento, furono, giorni sono, chiamati davanti al Tribunale correzionale e condannati a quindici giorni di carcere per ciascuno, perchè possano al fresco meditare sulla felicità coniugale.

Toga-Rasa.

OLTRALPI ED OLTREMARE

LA LEGA DELLE PRATELLINE IN INGHILTERRA.

Londra, 20 aprile.

(Nick-Botton) — Napoleone I, se non erro, ha lasciato detto che dal sublime al ridicolo non c'è che un passo, e mai, come oggi, venne dimostrato con tanta verità l'acutezza dell'osservazione.

Lord Beaconsfield si dice prediligesse le *primroses*, perchè nella stagione primaverile ne portava costantemente un mazzolino all'occhiello. Ebbene, i fautori del *nuovo* e *rigenerato* partito *tory* hanno scelto la modesta pratellina quale emblema della loro combriccola, e sotto l'egida di questo fiore innocente hanno formato una lega che, come quella di Malta, ha i suoi cavalieri, il gran mastro, le dame stellate, e che so io.

Ieri, anniversario della morte di lord Beaconsfield, si fu in sulla sera il primo pranzo della Lega, al quale assistettero più di cinquecento persone, ognuna delle quali portava naturalmente il famigerato mazzolino. Tutt'attorno alle pareti della sala del convito stavano appese ghirlande di pratelline, e l'intonazione generale era..... gialla: una scelta assai curiosa.

Nè alla sala della cena soltanto si limitò la dimostrazione, chè per le strade si vedevano ieri uomini e donne, queste in ispecial modo, con mazzolini di *primroses* sul petto, sui cappellini, sulla spalla sinistra, in mano. Alcuni negozi di mode avevano abbellite le mostre con stoffe gialle, quale segno di rispetto alla memoria del defunto *lord*.

La regina mandò anch'essa la sua ghirlanda, che fu appesa in alto dietro la sieda del presidente del pranzo, lord Eyemon. Gli *speechs* non ebbero che una intonazione, la glorificazione dell'abilità pratica e dell'acume politico del grande uomo di Stato: la cui memoria oggi, a buon diritto, si piange così amaramente. Il partito *tory* è acefalo, chè nè l'iracondo Lord Salisbury, nè l'onesto ma flemmatico sir Stafford Northcote, nè l'irrequieto e stoltamente ambizioso Lord Churchill sapranno mai prendere in mano le redini e condurre alla vittoria i loro seguaci. Eppure non sarebbe una cosa impossibile ora che i liberali han lasciato scorgere il lato vulnerabile.

AVVISAGLIE ELETTORALI IN INGHILTERRA.

Londra, 20 aprile.

(Nick-Botton) — I principali condottieri dei due grandi partiti parlamentari hanno messo a profitto i pochi giorni delle vacanze pasquali per gettare le basi d'una futura — e non molto lontana — campagna elettorale.

I caporioni del partito conservatore dimostrano un coraggio che rasenta l'impudenza. Birmingham è, come ognuno sa, la culla del radicalismo; è la sede del cosidetto *Caucus* (un termine importato dall'America, una corruzione di *Caulker's meeting*, derivato da un'associazione d'armatori di Boston, costituitasi all'epoca della guerra d'Indipendenza, allo scopo di promuovere in ogni modo possibile un'opposizione accanita all'Inghilterra. Oggi significa invece un *meeting* preliminare ad un'elezione, o anche un *meeting* generale di un partito, per scegliere i propri candidati, e per promuovere gl'interessi del partito stesso); è il collegio prediletto del ministro Cham-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (25)

FULMINATA!

ROMANZO
DI
GIORGIO DUVAL

Seconda parte.
Il complotto.

VIII.

Otto giorni dopo, il principe Kaveskine dava un ricevimento.

Impossibile immaginare il lusso di cui si circondava.

In un piccolo salotto stavano due signori che il principe aveva presentato l'uno all'altro. Un giovane addetto d'ambasciata ed il conte D'Apremont.

Essi stavano conversando.

— Sì, caro conte, — diceva il giovane diplomatico, — mi sono chiesto invano anch'io il perchè di questa festa. Da lungo tempo, e per il motivo che voi sapete, il principe teneva chiuse le sue sale. Era completamente assorbito da un nuovo amore.

— Infatti, — mormorò il conte, la cui fisionomia si oscurò.

— Però poco fa andai a prendere informazioni e sono venuto a sapere una grande notizia da una signora che non cerca che di compromettere la duchessa.

— Permettete di sapere il nome di quella signora.

— Sentiamo.

— La signora Di Tellier.

— Proprio lei.

— Perdiana! Questa signora ha sempre un segreto che le pesa sul cuore, e sempre un gran bisogno d'espansione. È il suo stato normale.

— Ma sapete che la Di Tellier è una persona pericolosa?

— Per gl'ingenui che le confidano i loro segreti.

— Eh! caro conte, essa è ancora bella!

— Vi pare?

— Sì.

— Ebbene, se avete un segreto...

— È una condizione sine qua non.

— Non dico questo, ma è sempre tanto di guadagnato su di lei.

— Siete in collera colla signora Di Tellier?

— Caro mio, non sono mai in collera colle donne. Ma ritorniamo al nostro discorso. Dunque dicevate che si trattava d'una grande notizia.

— Infatti! Solamente posso parlarvene ad una condizione.

— Si tratta dunque anche d'un segreto?

— Quasi.

— Ma allora voi fate concorrenza alla signora Di Tellier.

— Credo, — rispose il giovanotto. — ch'essa vi ha inteso. Eccola che viene.

La Di Tellier veniva infatti alla volta dei due uomini. Essa si sedette sopra un *pouf* e guardò i due uomini che sorridevano.

— Perchè sorridete? Parlavate forse di cose lecite a sapersi?

— Il signore, — disse il conte accennando al diplomatico, — stava confidandomi un segreto.

— Io adoro i segreti! — gridò la Di Tellier. — Ma voi mi dite forse questo per che me ne vada?

— Oh! signora, ciò non dovete nemmeno pensarlo, — rispose il conte d'Apremont.

— È così poco per un tal motivo, signora, che continuerò in vostra presenza il mio dire.

— Decisamente, — pensò d'Apremont, — egli vuol proprio che tutti lo conoscano il suo segreto.

— Sono tutt'orecchi, — disse la Di Tellier.

— Eccovi il fatto, — cominciò il diplomatico. — Il principe Kaveskine prende moglie.

— Con chi? — gridarono ad un tempo il conte e la signora Di Tellier.

— Non lo indovinate?

— Colla duchessa! — esclamò la signora.

— Precisamente, — rispose il diplomatico cercando invano d'indovinare certi segni della signora Di Tellier che, col dito, gli designava il conte d'Apremont che aveva impallidito.

— Ed è questo il vostro mistero?

— Ebbene?

— Ebbene sono quindici giorni che è conosciuto da tutti.

— Non me ne avevano peranco parlato, — replicò l'addetto d'ambasciata.

— Il principe mi diede egli stesso la notizia, — disse la Di Tellier.

— E la duchessa? — interrogò il conte fattosi nuovamente calmo.

— E la duchessa? — interrogò il conte padroneggiandosi.

— La duchessa non ne fa un mistero nemmeno lei.

— Allora, — interruppe il giovane diplomatico, — non mi rimane che a chiedervi scusa per aver abusato del vostro tempo.

— Perchè? — interruppe d'Apremont.

E, cambiando tono, affettando il sarcasmo, come se capisse che si poteva aver penetrato il suo segreto, aggiunse:

— Finalmente il principe saprà qualche cosa sul conto del primo marito di sua moglie!

L'addetto d'ambasciata guardò il conte senza capirlo.

La signora Di Tellier vide nell'esclamazione di D'Apremont una nuova prova di dispetto da lui provato e finse di non aver inteso per non inasprire la questione.

Il conte, credendo che i suoi due uditori volessero lasciare tale soggetto di conversazione, addusse un pretesto e si allontanò.

— Forse che... — disse il diplomatico mostrando a dito il D'Apremont che stava per rientrare nella sala.

— Sì — rispose la signora Di Tellier.

— Ed è lungo tempo?

— Ma sì, oggi specialmente in cui gli amori durano così poco. Solo io credo che questa passione non sia andata molto oltre.

— Dell'amor platonico?

— Semplicemente.

— Non posso figurarmi la duchessa in una tale posizione.

— Perchè voi non conoscete le donne, caro mio.

— Volete darmi qualche lezione? — disse il diplomatico accostandosi alla sua vicina.

Durante questo tempo, il conte d'Apremont aveva attraversato il gran salone e si era diretto verso la serra ed avvicinato ad un gruppo di signore fra cui sfolgoreggiava la duchessa.

— Cos'avete? — gli domandò la duchessa, — avete una cert'aria!

— Desidererei di parlarvi.

— A me sola?

— A voi sola.

— Si tratta di cosa grave?

— Molto grave.

— Signore — disse la duchessa alle sue amiche — scusatemi, c'è il conte di Apremont che mi rapisce!

Il conte la condusse in fondo ad un *boudoir* posto all'altro capo della serra ed in cui non era peranco entrato nessuno.

— Cosa c'è? — domandò la duchessa sedendosi di fronte al conte.

— Signora sono molto infelice.

— Perchè?

— Sapete quali voci corrono nelle vostre sale?

— No.

— Si pretende che voi volete sposare il principe Kaveskine.

— È vero!

— E voi me lo dite in tal modo, senza temere che io ne muoia dal dolore?

— Non dite delle schiocchezze, caro conte; non si muore per così poco alla vostra età. E poi non so perchè dovrei nascondervelo. Forse che vi dissi di amarvi? Avete voi avuto mai il menomo diritto su di me?

— Ma voi sapevate benissimo ch'io vi adoravo!

— E poi?

— Non bisognava permettermi di dimostrarvelo.

— Supponevo che voi ci trovaste piacere e...

— Ed ecco quanto mi rispondete.

— Ecco — ripetè la duchessa alzandosi, in modo da lasciar comprendere che la loro conversazione aveva già durato troppo.

E la duchessa partì, lasciando il conte in preda ad una sorda gelosia.

D'Apremont aveva torto a fare dei rimproveri alla duchessa, ma chi può ragionare con un innamorato?

Orbene, d'Apremont era appassionatamente innamorato, ed in quel momento soffriva mille tormenti.

Ad un certo punto, essendosi rivolto verso la sala, vide la duchessa appoggiata al braccio del principe che passeggiava. Il conte sentì una vampa di sangue salirgli al cervello.

Egli stava per correre addosso al suo rivale. Ma un amico lo prese per un braccio e lo trattenne dicendogli a voce bassa:

— State tranquillo, non è così che ci si vendica.

— In che modo allora? — chiese d'Apremont stupefatto.

— Ci tenete a restare ancora qui lungo tempo?

— No.

— Allora usciamo insieme e vi dirò fuori quello che penso.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata

berlain, capo riconosciuto della frazione radicale alla Camera dei Comuni. A Birmingham si giura per Chamberlain e pei suoi colleghi e correligionari politici. Pur tuttavia lord Churchill e il celebre colonnello Burnaby visitarono nella decorsa settimana questo focolare di sovversione e di rivolta (secondo loro) e vi tennero dei discorsi, ogni parola de'quali scottava come ferro rovente.

L'inglese ama un carattere netto, ben disegnato; ama l'uomo che ha il coraggio della propria opinione e le rispetta. Ed è forse per questo che i due arrabbiati *tories* poterono sfogare pubblicamente il loro fiele e nascondere sotto un coraggio confinante alla sfacciataggine i lividori della recente sconfitta del partito loro.

La visita a Birmingham e i relativi discorsi ebbero per mira di presentarsi e ricevere, nel caso, ancora ben lontano, il suffragio degli elettori con tendenze conservative; cioè, che alle imminenti elezioni generali vedremo lord Churchill a fronte di Chamberlain, e il Burnaby (alquanto sbocciato) a fronte d'un altro candidato radicale.

Nè basta questo, chè il marchese di Salisbury si recò ad incoraggiare, col fuoco delle sue sballate ragioni, i suoi seguaci di Manchester, altro centro, come ben sapete, ove i conservatori non poterono mai attecchire.

Ma non è ancora qui tutto. Sir Algernon Borthwick, proprietario del giornale aristocratico la *Morning Post*, si porta candidato a Chelsea contro Dilke; è tutto dire.

Non fa di mestiere il promettere che saranno tanti fiaschi colossali; ma pure non si può a meno di ammirare la nuova vita infusa come per incanto nel partito capitanato a un tempo così bene e saggiamente dal defunto Disraeli.

Le elezioni generali, che sono già alla porta, promettono di riescire interessanti assai; e si spera finalmente che, tolti i malintesi, i due partiti si designeranno chiaramente, e in un modo o nell'altro gli interessi veri del paese non saranno più oltre sagrificati agli interessi fittizi delle chiesuole partigiane.

La stampa-ricatto.

Marsiglia, 20 aprile.

(BERTELLO) — Quando l'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della stampa, disse che questa dov'essere scevra di partiti e non a rimorchio di uomini politici; quando disse che era fatta anzitutto per il pubblico, citando ad esempio la stampa inglese, disse molto, ma non disse tutto.

Non disse quanto alta sia la missione, quanto grave la responsabilità della stampa. Non disse esser compito di questa di moralizzare il popolo e non di servire venalmente le sue passioni, le sue debolezze, i suoi capricci.

Non disse quanto sia disonorante per tutti il tollerare certe nefandità che sotto il manto della libertà si commettono a favore di questa, ed essere necessario pel suo decoro, per la sua dignità, per la sua autorità di additare pubblicamente coloro che profanano questo sacro ministero con vergognose intraprese e basse speculazioni.

Ma se questo non disse l'on. Bonghi, certo non lo ripudierà.

Se da un lato la stampa fa il pubblico, da un altro lato il pubblico fa la stampa, appunto perchè questa, intenta anzitutto ai suoi vantaggi materiali, segue gl'istinti di quello e riflette la corrente che lo predomina.

In un paese dove la stampa è immorale si è autorizzati a dedurre che il popolo è corrotto.

E questo non dobbiamo soffrire che possa dirsi di noi; e ad evitarlo è dovere anzitutto della stampa onesta di ripudiare e smascherare gli atti di coloro che non possiamo nè dobbiamo riconoscere come colleghi, perchè della stampa fanno vile mercato, servendosene, quale strumento, a basse ed indelicate speculazioni.

Era egli possibile tollerare, per esempio, che sotto il titolo di giornalismo si perpetrassero le scandalose serie di ricatti di cui Genova fu teatro lo scorso anno?

È egli possibile lasciar usurpare senza protesta il nome di giornale politico-commerciale-letterario e che so io, da un foglio, per esempio, quale si stampa in Napoli e di cui non è d'uopo citare il titolo per designarlo?

Basterà scorrere il contenuto di quello stampato per giudicarlo e farne giustizia. È l'amo teso ai gonzi, che si credono onorati nel vedere il loro nome stampato su di un giornale. È la beneficenza dell'uno, il dolore di un altro, la nascita, la morte, il matrimonio, la nomina ad una carica, ad un impiego, messa vilmente a contribuzione, a profitto di chi dirige quello scritto.

Ed in qual prosa, ed in qual metro, Dio mio! sono redatte quelle scipitaggini, quelle adulazioni sfacciate che vi si spacciano!

Giacchè un poeta sta pure al servizio di quella casa di commercio. Un poeta che, poco al fatto del numero di sillabe che concorrono a fare un martelliano, ne raggruppa una quantità approssimativa, tanto da farne una mala somma che spaccia per un verso da tre soldi i dodici.

Nel num. 699 del 6 corrente, spedito sotto condizione a diversi italiani e francesi di Marsiglia, sono tutti i ministri, Coppino, Grimaldi, Mancini, Magliani, ecc., ecc., cui viene data l'incensata, ed ai quali furono certamente mandate anche parecchie copie di quel foglio accompagnate, come si pratica, da una lettera circolare a stampa colla quale si mendica il pagamento di quelle lodi sotto forma d'incoraggiamento al giornale, o di un anno di abbonamento.

Sono tutti i morti riscontrati sul listino dello stato civile (quelli che lasciarono un'eredità, s'intende) di cui si celebrano le virtù preclare allo scopo di estorcere l'obolo della superstite famiglia.

Sono i vescovi, i preti, i frati e perfino i particolari, di cui si pubblicano i nomi con un interminabile accompagnamento di lodi coniato ad uno stampo che, come gli oroscopi, si adattano a tutti, appunto perchè non furono fatti per nessuno.

Nè questa degradante mendicità da Monestrello si esercita soltanto in Italia e cogli Italiani. L'estero non è risparmiato, e nientemeno che S. M. Oscar II di Svezia, il vice re di Norvegia Gustavo I, hanno in quel foglio gli onori di una poesia spiattellata in prima pagina, poesia in cui si riscontrano versi di questa tempra:

> Accolta quest'aureo omaggio
> Rivolto con fede a Te.

A Marsiglia un italiano non può fare un'opera di beneficenza, non può celebrarsi un matrimonio senza esser fatti segno della petulanza di quel giornale. Al punto tale che, mosse da sdegno per tale insistenza, molte persone si decisero a segnalare il fatto a questo Consolato, invitandolo ad intervenire acciò fosse posto un termine a queste persecuzioni di nuovo genere, e giova sperare che le loro lagnanze siano state trasmesse al Governo e che porteranno i loro frutti.

Intanto, se il limite della libertà della stampa è sì largo da noi da comprendere l'impunità di simili abusi, spetta alla stampa onesta di valersi della stessa sua libertà per ripudiare tali fatti e mettere in guardia il pubblico contro questo nuovo sistema di vivere alle sue spalle.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 24 aprile

✱ R. Accademia delle scienze di Torino. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 27 aprile al mezzo tocco.

✱ Teatro Gerbino. — Ieri sera la Compagnia Nazionale rappresentò la *Serva amorosa*, di Goldoni, con le tre maschere di *Brighella*, *Pantalone dei bisognosi* ed *Arlecchino*.

Novelli (*Pantalone*) recitò un brillantissimo prologo di Paolo Ferrari, che venne accolto fra gli applausi del pubblico. Novelli e l'autore furono chiamati parecchie volte al proscenio.

La Marini nella parte di *Corallina*, la serva amorosa, fu pari alla sua fama. *Arlecchino* fu rappresentato da Leigheb in tutta la sua festività. Gattinelli faceva la parte di *Brighella*, e Vestri quella del vecchio *Ottavio*.

Tutti si ebbero molte chiamate dal pubblico numeroso.

La messa in scena accuratissima.

Questa sera prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti di Lodovico Muratori: *Cattiva riputazione*.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — L'apertura della stagione musicale è andata ieri sera, come si dice, a gonfie vele.

L'opera *Ernani*, scelta per la circostanza, ha ottenuto un successo che incoraggierà non solo gli artisti a rinfrancarsi nelle successive rappresentazioni, ma eziandio l'Impresa a continuare nella via tracciata... dal suo programma.

I quattro artisti sui quali si fermò l'attenzione del pubblico sono: la prima donna signora Lina Cerne, il baritono Ughetto Pietro, il tenore Calliori Antonio ed il basso Purarelli Pio.

L'Ughetto specialmente ha potenti mezzi vocali e canta con garbo. Dovette ripetere la sua romanza del 3° atto.

Il tenore Calliori ha voce fresca e va facilmente negli acuti.

Bene anche la signora Cerne ed il Purarelli.

Cori ed orchestra buoni.

✱ Teatro Balbo. — Dopo l'*Ebrea*, di Apolloni, il *Barbiere di Siviglia*, di Rossini.

La vecchia ma sempre briosa opera dell'immortale pesarese venne accolta ieri sera con molta deferenza dal pubblico, malgrado che l'esecuzione fosse in qualche punto incerta.

Vi si distinsero la signora Tilde Fiorio, una *Rosina* elegante, appassionata, che farebbe girar la testa non ad uno ma a sei *Almaviva*; il bravo Caccotti colla sua voce tonante di *Don Bartolo*. Applauditi pure il basso De Serini, il baritono Airoldi ed il tenore Emiliano, un noto dilettante artista torinese, che udimmo cantare parecchie volte nei teatri di Torino.

Cori e scenari... soliti.

L'orchestra, diretta dal maestro Cesare Rossi, non si può dire che fosse inappuntabile.

✱ Teatro Alfieri. — L'aumento dei forestieri si manifesta ne' pubblici affollati e variopinti dei teatri. Ieri sera il pubblico dell'Alfieri era numerosissimo.

Si rappresentava *Fatinitza*, la brillante operetta, che è uno dei cavalli di battaglia della Compagnia Franceschini, e in cui si distinguono la Morreto, il Grossi, il Principi, il Gravina, questi ultimi due belle macchiette comiche.

La signora De Sanctis, nuovo elemento della Compagnia, che sostiene la parte di *Fatinitza*, non ha cominciato male; ma, con un po' più di intonazione, farà anche meglio e toccherà dal pubblico feste maggiori.

✱ Una Compagnia inglese di operette. — Ecco una notizia che desterà non poca curiosità nei teatrofili.

Col 1° maggio avremo al Carignano la rinomata Compagnia inglese d'operette diretta dall'artista G. H. Wilson.

La Compagnia che fu già nel Belgio, in Francia ed in Olanda, viene direttamente dal gran teatro Imperiale di Londra, dove raccoglie applausi e quattrini in copia.

Andrà in scena con una nuova operetta intitolata: *Mille Taylor*, di cui si dice mirabilia.

All-right!...

— Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Gerbaix-Sonnaz C. A. — Studi storici sul contado di Savoia e Marchesato in Italia - Vol. I° - Parte seconda, L. 6.
Ottavi — I sostegni per le viti, L. 2.
Id. — L'aceto commestibile, L. 3.
Borelli G. B. — Infanticidio e matrimonio, L. 1 50.
Paul E. — L'avenir de l'Egypte, L. 1.
Boisgobey — Le secret de Berthe - 2 vol., L. 6.
Mary — La nuit maudite, L. 3.
Pelletier — Le supplice d'une mère, L. 3.
Rengade — La cravache d'or, L. 3 50.
Lespert Ch. — Les mélancolies animales - Avec 51 dessins de Clérice, L. 5.
Cavalcaselle e Crowe — Raffaello, la sua vita e le sue opere, L. 10.
Atti G. S. — Baci di vergine, L. 1.
De Goncourt — Chérie, L. 3 50.
Pantaleoni D. — L'idea italiana nella soppressione del potere temporale, L. 3.
Giudici G. I. — Manuale di storia della scultura, L. 6.

Chiunque desideri alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 24 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Servizio di commissioni.

Un'idea felicissima ebbero i signori Calcagno e Mistrot, i quali, come già abbiamo annunziato, stabilirono un Chiosco di banca e cambio nel recinto dell'Esposizione, a sinistra dell'entrata principale. Oltre al servizio di banca e cambio essi hanno organizzato un servizio speciale di custodia e di polizia delle merci esposte ed un servizio di commissioni tanto nell'interno dell'Esposizione quanto nella città e nei sobborghi con speciali abbonamenti e con tariffa approvata dal Comitato esecutivo. Il prezzo di L. 0 25 — 0 30 — 0 40 per commissione in città, nei sobborghi, nell'interno dell'Esposizione, è mitissimo ed è inoltre sensibilmente ridotto nei libretti di commissioni valevoli per 20, 50 o 100 commissioni.

I signori Calcagno e Mistrot mettono poi gratuitamente a disposizione della Stampa la sala di scrittura del loro Chiosco, e dietro tenuissimo compenso offrono di corrispondere coll'interno della città tanto mediante i propri fattorini quanto col telefono.

Noi auguriamo ai signori Calcagno e Mistrot la fortuna che si meritano i loro coraggiosi sforzi, perchè bisogna riconoscere che i servizi di commissioni con speciali fattorini da loro organizzati sono di una utilità pratica incontestabile.

Ristorante Chiari.

I signori Chiari e Bona, esercenti del nuovo e grandioso ristorante che sorge sul corso Re Umberto, accanto al Circo equestre, hanno avuto il gentile pensiero di celebrare l'inaugurazione formale del loro ristorante con una festa di beneficenza che avrà luogo la sera del 26 corrente.

E desiderando i predetti signori che la distribuzione del ricavato dalla festa sia fatta d'accordo colle autorità e Stampa cittadina, così, onde addivenire a tale accordo, hanno invitato questo ultimo ad un pranzo per questa sera alle 6 pom.

Per le Società operaie.

(Comunicato).

La Commissione operaia presso il Comitato esecutivo crede opportuno annunziare alle Società popolari di Torino che l'alloggio delle comitive, le quali verranno d'ogni parte d'Italia a visitare l'Esposizione, fu stabilito nella casa N. 100, corso Vittorio Emanuele II.

I componenti le comitive annunziate sommano ormai a circa 20 mila e numerosissime sono le adesioni di altre che non fissarono peranche l'epoca della loro venuta.

La Commissione ha incominciato l'opera del riparto e si rivolge al patriottismo delle Società torinesi affinchè, per mezzo dei loro delegati, la vogliano coadiuvare nel regolare andamento del difficile assunto.

Il servizio delle refezioni venne affidato al ristoratore Chiari, ma fu pure provvisto perchè quelle comitive, che desiderassero usufruirne nel recinto dell'Esposizione, lo possano avere al medesimo prezzo.

Anche per le Società di Torino la Commissione ottenne che il Comitato esecutivo rilasciasse un competente numero di biglietti d'ingresso alla Mostra a 50 centesimi caduno e valevoli normalmente per tutti i giorni, mentre altre agevolezze ancora si spera ottenere dal Comitato suddetto, intento sempre a fornire alle classi lavoratrici ogni mezzo necessario a ritrarre dalla Mostra industriale le maggiori e possibili istruzioni.

Le concessioni però non possono uscire dai limiti circoscritti dalle esigenze del servizio dell'Esposizione e dalle necessarie cautele perchè non degenerino in abusi, e così venne dal Comitato stabilito che il riparto dei biglietti sia fatto dalla Commissione operaia, alla quale dovranno i presidenti rivolgere le richieste con relativo pagamento, così pure per gli abbonamenti a L. 20, indistintamente concessi a tutti gli operai appartenenti a Società di mutuo soccorso.

Il presidente della Commissione
ROCCATO.

Commessi negozianti.

Dieci giorni fa abbiamo pubblicato il desiderio manifestato da moltissimi commessi ed impiegati di commercio, che, cioè, i rispettivi loro principali accordino loro vacanza nel dì dell'inaugurazione.

Ora molti altri commessi tornano alla carica, chiedendo di aver libera quella giornata, almeno dalle 11 ant. in poi.

Noi non vogliamo per alcuno entrare nel merito delle convenienze o degli interessi particolari dei signori principali, ma non possiamo non riconoscere lecita la domanda dei signori commessi ed impiegati di commercio.

Senatori e deputati.

Ricordiamo ai nostri *patres patriæ* del Senato e della Camera dei deputati, che essi non hanno bisogno di biglietto nè per l'intervento alla festa inaugurale, nè per la circolazione durante tutto il periodo della Esposizione, nel recinto della medesima, compreso, ben s'intende, anche quello dell'Arte Antica e della Zootecnica; basterà che questi signori rendano ostensibile la propria medaglia di rappresentanza.

Allievi della «Albertina.»

Un assiduo ci scrive chiedendo perchè gli allievi dell'Accademia Albertina non hanno l'accesso libero all'Esposizione di Belle Arti od almeno un ribasso sui biglietti d'ingresso.

Rispondiamo che anche i predetti allievi possono usufruire della riduzione dei prezzi d'abbonamento per visitare l'intera Esposizione pagando soltanto L. 20.

Commessi ed allievi di commercio.

Siamo pregati di annunziare che alla Società di beneficenza fra commessi ed allievi di commercio di Torino, per gentile concessione del Comitato esecutivo dell'Esposizione, venne concessa la riduzione a L. 20 per abbuonamento e centesimi 50 per biglietti giornalieri. Il Consiglio invita perciò i soci che desiderano usufruire di detta concessione a volersi inscrivere presso l'ufficio, via Santa Teresa, 15.

Azionisti ritardatari.

Un signore ci scrive domandandoci se è vero che i biglietti provvisori concessi agli azionisti che si sottoscrissero all'ultima ora sono valevoli pel solo giorno dell'inaugurazione.

Noi, attinte le debite informazioni, abbiamo saputo che il biglietto provvisorio in questione è valevole fino al giorno in cui gli azionisti che lo detengono avranno ritirato il libretto di circolazione definitivo.

Apertura definitiva.

I soliti maldicenti, e per gelosia o per risentimenti personali, in ogni caso con una condotta e uno scopo inqualificabili, vanno spargendo la solita invenzione, che subito dopo l'inaugurazione l'Esposizione si chiuderà per essere riaperta soltanto verso il 5 o il 6 di maggio.

Ci pare inutile, ma lo ripetiamo: l'Esposizione, a quanto ci fu formalmente assicurato dal Comitato, si aprirà il 26 aprile e non si chiuderà che al 30 ottobre.

Si ricordi il pubblico che chi sparge delle voci in contrario non può essere altro che nemico di Torino e dell'Esposizione.

L'abito di rigore.

Riceviamo alcune lettere in cui ci si chiede se l'abito di rigore sia necessario a tutti coloro che, anche non intervenendo alla festa inaugurale, possono recarsi nel recinto dell'Esposizione il 26 aprile.

Rispondiamo agli interpellanti, anche per comodo degli altri, che l'abito di rigore è prescritto soltanto a coloro che prenderanno parte alla cerimonia dell'inaugurazione, per la quale è necessario uno speciale invito del Comitato.

Gondole e gondolieri.

Sono già arrivate, e si bagnano tranquillamente nell'acqua dolce del Po, le gondole che la Commissione dei festeggiamenti ha fatto venire da Venezia per un servizio straordinario sul nostro fiume durante l'Esposizione.

Queste gondole appartengono al traghetto Danieli; sono contraddistinte coi numeri 3, 12, 31, 72 e sono governate dagli otto gondolieri seguenti: Paolo Dabalà, Antonio Peltrera, Angelo Friselli, Antonio Dusetto, Angelo Bon detto Polo, Angelo Facchin, Giuseppe Marcià e Clemente Pandian.

Sappiamo che i gondolieri vestiranno il loro tradizionale costume, e che nelle grandi feste indosseranno quello classico del secolo scorso.

Quanto prima pubblicheremo la tariffa che la Commissione dei festeggiamenti stabilirà per le gite in gondola.

Siamo certi che anche questo divertimento sarà uno delle attrattive dei forestieri, tanto più se, come c. vien riferito, i gondolieri sono *cincinnati* di spirito.

L'atto di nascita del principino Ferdinando Umberto. — Ieri, alle ore 2 1/2 pom., nel Palazzo Chiablese, venne rogato l'atto di nascita del principino Ferdinando Umberto, figlio alla principessa Isabella di Baviera ed al duca di Genova.

Presenziavano alla cerimonia il principe Amedeo duca d'Aosta, il principe Eugenio Savoia di Carignano, il principe Tommaso di Genova, la duchessa di Genova madre dello sposo, la principessa Adalberto di Baviera madre della sposa, le principesse Elvira e Clara di Baviera sorelle della sposa, tutta la Corte ed il prefetto di Palazzo come Palassera di Veglio.

In presenza dei testimoni, generale Della Rocca e Marco Minghetti, venne dettato l'atto di nascita, che fu ricevuto da S. E. Tecchio, presidente del Senato. Il ministro Mancini, notaio della Corona, rogò l'atto notarile del ricevimento dell'atto di nascita.

Il Principino neonato era tenuto dalla dama di Corte di servizio contessa Radicati di Brozolo. La cerimonia durò verso le ore 4 pom. La salute dell'augusta puerpera, che è assistita dai dottori Bergesio ed Arena, è ottima.

Il battesimo del principino è fissato nel giorno di lunedì; l'ora non si conosce ancora.

Presenzieranno le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita. S. M. Umberto sarà padrino del neonato; la principessa Adalberto sarà la madrina. Al principino saranno imposti i nomi di Ferdinando Umberto.

Alla cerimonia assisteranno il principe Amedeo duca d'Aosta, il principe di Carignano, il principe Tommaso col rispettivo seguito, la duchessa di Genova madre, i cavalieri dell'Ordine Supremo, i grandi ufficiali di Stato presenti a Torino, il presidente della Corte di cassazione, il presidente della Corte d'appello, il comandante del Corpo d'armata, il comandante la Divisione ed il sindaco di Torino.

Il battesimo avrà luogo in una sala del palazzo addobbata a cappella; sarà somministrato dal cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

Arrivi da Biella. — Con treno speciale ritornarono ieri sera alle 10 1/2 da Biella le rappresentanze del Senato e della Camera.

Gli arrivi per l'Esposizione. — È atteso pel 25 corrente il presidente del Consiglio dei ministri on. Depretis, il quale alloggerà a Palazzo Reale, dove prenderà pure stanza il ministro Mancini e l'onorevole Minghetti.

Sono attesi all'*Albergo d'Europa* per questa sera i seguenti personaggi che compongono la Commissione del Senato: senatori Verga, Canonico, Malusardi, Corsi, Trocchi, Chiavarina, Finali ed il comm. Lattes.

Sono pure attesi in epoca diversa allo stesso albergo i dodici sindaci delle città principali: Genova, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Livorno, Napoli, Catania, Palermo e Bari.

Allo stesso albergo hanno fissato stanza: il duca di Camposelice, il duca Melzi e famiglia, il principe e la principessa Belgioioso, la famiglia Goldsmith, il cav. Rollin, madame Grüner, il senatore Duchoqué, il senatore conte Manzoni, il conte Gilberto Borromeo, il marchese De-Mari, il marchese Bangoni, il console tedesco Niemalk, il commendatore Havà, la famiglia americana Monteñore, il cav. Zirio di San Remo, il barone Patanè, ecc., ecc.

Il corpo diplomatico è atteso pel giorno 25. Ne faranno parte l'ambasciatore di Prussia, che alloggerà presso il console cav. Mylius, i ministri d'Austria, Russia, Turchia, Svezia e Norvegia, e Belgio.

I corazzieri del Re, in numero di 60, sono arrivati ieri, alle ore 5,30 pomeridiane, nella nostra città.

Essi scorteranno sabato gli equipaggi reali nel tragitto dal Palazzo Reale all'Esposizione.

Un'adunanza di impiegati ferroviari. — Stasera, alle ore 8 1/2, nella sala della *Società promotrice dell'industria nazionale*, gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza di impiegati della ferrovia, i quali discuteranno dei modi più acconci per ottenere dall'Amministrazione delle F. A. I., in vista degli aumentati prezzi dei fitti e dei viveri, un soprassoldo durante i sei mesi dell'Esposizione.

Esposizione di vini a Londra. — Riceviamo dalla presidenza della Camera di commercio ed arti di Torino:

« Si reca a pubblica notizia che il Circolo enofilo italiano avente sede in Roma, nell'intendimento di far conoscere i nostri vini all'estero, coglie l'occasione della gran Mostra internazionale d'igiene che si terrà a Londra l'8 maggio p. v. per istituire colà un padiglione di degustazione di quelli fra i vini della penisola i quali presentano la maggior garanzia di far onore all'industria vinicola italiana.

« Nell'invitare i più importanti produttori del distretto di questa Camera a valersi delle agevolezze che il Circolo enofilo loro offre per contribuire ad estendere la conoscenza dei vini italiani, il sottoscritto avverte che chiunque vi abbia interesse può prendere conoscenza presso la segreteria di questa Camera, nelle consuete ore d'ufficio, delle condizioni alle quali dovrà sottoporsi ogni espositore.

« Torino, 19 aprile 1884.

« *Il presidente* E. SORMANI. »

Ai giovani che vogliono intraprendere la carriera militare. — Venne pubblicato dal Ministero della guerra il manifesto relativo all'ammissione ai collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma.

I giovani che vogliono aspirare ai posti d'allievi nel 1° e 2° corso, e straordinariamente per quest'anno anche nel 3° e nel 4° corso devono soddisfare alle seguenti condizioni:

Essere cittadino del Regno.

Avere al 1° agosto 1884 compiuta l'età di 12, 13, 14 o 15 anni, e non oltrepassata quella di 14, 15, 16 o 17 anni, secondo che concorrano al 1°, al 2°, al 3° od al 4° corso.

Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio.

Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile.

Superare gli esami prescritti.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Comandi dei distretti militari.

L'Impresa del teatro Regio in Tribunale. — Le poco fortunate rappresentazioni del nostro teatro massimo ebbero, pochi giorni sono, in Tribunale una coda.

Come molti sapranno già, la Mariani-Masi, dopo aver ottenuto completo successo cantando nel *Figliuol Prodigo*, era stata sciolta dall'Impresa, non potendosi rappresentare il *Don Carlos*, opera per contemplata nella scrittura della distinta artista. — Con ciò l'Impresa erasi ritenuta sciolta da ogni obbligo. Non la intese così la Mariani-Masi, la quale otteneva un sequestro conservativo sulla cassetta per L. 20 mila.

Il Tribunale di commercio revocava il sequestro e condannava la Mariani ai danni. Neppure a questa decisione, che era un vero disastro, essa si acquietò. Ricorse alla Corte d'appello, e questa con sua sentenza dell'altro ieri, confermato il sequestro, revocata la condanna ai danni, dichiarava obbligato il Boriali a corrispondere non solo le rate scadute all'epoca dello scioglimento del contratto, ma tutte le altre fino a termine di stagione: e così, eseguita la sentenza, la Mariani venne a percepire la bella somma di lire 24 mila che a termini di scrittura le era dovuta. Dopo l'insuccesso del *Ruy-Blas* non si attendeva il bravo impresario un altro fulmine a ciel sereno di questa fatta.

Rappresentavano le ragioni dell'Impresa il procuratore avv. Giuseppe Marinetti e l'avvocato deputato Pasquali; e quelle dell'artista il procuratore avvocato Oscar Airaldi e gli avvocati Ferrero e Nasi.

Commendatori ed Ufficiali. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *Commendatore*: Vail cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Ad *Ufficiali*: Talice cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino; Dalla Valle cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno-Piossasco. — A cominciare da ieri, 23, l'orario della tramvia Torino-Orbassano-Giaveno Orbassano-Piossasco venne modificato come segue:

Partenze da Torino: 5,30 ant., 8,15 ant., 12,10, 4,21, 5,44, 7,58 pom.; festivi 9,30 ant., 1,34 pom.

Partenze da Giaveno: 4,18, 6,37, 8,29 ant., 12,17, 3,3, 6,44 pom.; festivi 1,39, 8,5 pom.

Partenze da Piossasco: 4,47, 6,11, 8,56 ant., 12,51, 3,38, 7,19 pom.; festivi 10,18 ant., 2,15, 8,30 pom.

I treni in partenza da Giaveno e Piossasco alle 4,13 e 4,47 ant. si effettueranno solamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Sono aperti abbonamenti a prezzi ridotti per tutta la durata dell'Esposizione.

Carbone minerale a vagone completo. — Un manifesto della Direzione delle ferrovie A. I. avverte che col giorno 15 corrente entrò in vigore, pel servizio diretto italo-germanico, una nuova tariffa speciale pei trasporti a piccola velocità ed a vagone completo di carboni minerali in partenza dalla Germania e destinati all'Italia.

La nuova tariffa trovasi vendibile presso le principali stazioni della rete al prezzo di cent. 10 per caduno esemplare.

Gara al giuoco del pallone. — L'impresa del giuoco del pallone di Torino avverte i giuocatori italiani a voler concorrere ad una grande partita di gara, col pallone elastico del n. 4 doppio, a mano nuda.

La gara principierà al quattro di maggio. I vincitori avranno un premio di L. 200 ed una medaglia d'argento. Le adesioni dovranno essere trasmesse a Torino a mezzo di lettera assicurata non più tardi del 28 corr. aprile e unendo la somma di L. 10 per caduna quadriglia.

L'impresa indicherà poi per lettera il giorno in cui potranno giuocare. La gara non avrà luogo se non vi saranno almeno quattro quadriglie.

Ospizio marino piemontese. — Domenica, 27 aprile, alle ore 2 pom., nella sala delle Congregazioni del Palazzo di città, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ospizio marino piemontese, cui sono invitati i soci perpetui, effettivi ed oblatori, i rappresentanti dei Comitati figliali, dei Municipi, dei Consigli provinciali ed Enti morali che concorrono all'opera pia.

Ordine del giorno:

Verbale dell'assemblea 29 aprile 1883;
Relazione del segretario;
Rapporto del tesoriere e dei revisori;
Elezione del presidente e di tre consiglieri (art. 8 dello statuto);
Nomina di due revisori (art. 11 dello statuto);
Comunicazioni e proposte.

Scadono in via ordinaria il presidente prof. L. Bruno, i consiglieri C. Gani, O. Bollati e C. Bay.

Rimangono in carica il vice-presidente L. Mattirolo, i consiglieri A. Gamba, G. Gibello, F. Massacchelli e G. Berruti.

Il presidente
L. BRUNO.

Istituto pei ciechi. — Il commendatore Giovanni Melano, testè deceduto in questa città, con suo testamento olografo depositato il 31 marzo 1881, legava all'Istituto pei ciechi la somma di L. 5000, pagabili entro un anno dal suo decesso, senza interesse.

La Direzione segnala alla pubblica benemerenza l'atto generoso del compianto commendatore Melano, confidando che il nobile esempio possa trovare molti imitatori.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società Operaie.

— *Società di mutuo soccorso e di miglioramento fra i valigiai.* — La Direzione prega i soci e non soci di voler intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica, 27, nel locale sociale in via Basilio, n. 14, per discutere argomenti di somma importanza per tutti gli operai valigiai.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ci assumiamo la responsabilità.

48. — *Il Panorama.* — « È con meraviglia, che, mentre si vede Torino rinnovata, ripulita e riabbellita in ogni sua parte, l'occhio si ferma sull'edicio costrutto nel giardino Siccardi e destinato al *Panorama*.

« Non vogliamo dubitare che l'interno non corrisponda alle promesse, ma l'esteriore potrebbe con pochissima spesa prendere un aspetto molto più estetico mediante una tinta qualunque purchè non rimanga in quello stato così indecente.

« Ci pensi l'impresa e in ogni modo il Municipio non permetta che rimanga quello sconcio alla vigilia dell'inaugurazione dell'Esposizione. »

Non per dissesti finanziari. — Ieri, riferendo il suicidio del signor Gatti Vittorio, all'*Albergo del Muletto* alla Madonna del Pilone, abbiamo detto che egli aveva lasciato scritto in un biglietto che si uccideva per dissesti finanziari. Questo motivo è affatto insussistente. Il Gatti non era affatto dissestato nelle sue finanze e si diede la morte per altri motivi.

Egli era un bravissimo giovane impiegato all'Arsenale di Torino e godeva della stima dei suoi compagni e superiori.

Innocente. — Ieri negli arrestati figurava il giovane Giulio B., d'anni 1..., sorpreso, diceva la Cronaca della Questura, in attitudine di tentare qualche borseggio. Ora sappiamo che il B. venne ieri rilasciato in libertà per insussistenza di reato. Tanto meglio.

Fuoco al paglericcio. — Ieri, alle 6 1/2 pom., in una camera al 3° piano della casa n. 15 di via Orfane, abitata da certo Borgetto Andrea, manifestavasi improvvisamente un incendio ad uno dei due grandi paglericci pieni di foglie di grano turco, ivi esistenti.

Le fiamme, che in breve si innalzarono minacciose e uscivano già perfino da una finestra, avevano riempito di spavento le donne vicine, le quali, confuse com'erano, gridavano a squarciagola cercando di mettere in salvo ciascuna il proprio mobilio.

In una camera attigua a quella ove si era manifestato il fuoco, abita la guardia urbana Bovero 1° Felice, il quale con rara prontezza, in maniche di camicia come si trovava, penetrò nella camera pericolante, e con parecchie secchie d'acqua che alcuni inquilini gli somministrarono dal di fuori, riuscì a domare l'incendio. Sopraggiunsero intanto i pompieri di Borgo Nuovo con altre guardie municipali, e il fuoco fu totalmente spento con un danno limitato a circa L. 100.

Si deve alla brava guardia Bovero 1° se non si ha a lamentare un vero disastro.

Lo scontro di ieri. — Narrammo ieri di uno scontro avvenuto in via Lagrange fra una vettura privata ed un carrozzone della tramvia della Società Torinese.

Ora possiamo aggiungere che il Gianotti non era il cocchiere, ma bensì il proprietario della vettura; che l'urto avvenne perchè il carrozzone della tramvia veniva a corsa accelerata ed il conducente non diede in tempo il segnale convenuto.

A questo proposito raccomandiamo ai cocchieri delle tramvie di usare un po' più di attenzione quando si trovano allo sbocco delle vie per non costringere gli altri veicoli a fermare di botto i cavalli.

Tocco nel cervello. — Alle 11 1/2 ant. di ieri una guardia municipale e due agenti di P. S. riescivano a stento a condurre in Questura pei necessari provvedimenti, un certo C. Giuseppe, d'anni 33, il quale, preso da un eccesso di pazzia, commetteva gravi disordini nella chiesa di Sant'a Barbara.

Carrettieri ubbriachi. — Vennero ieri dichiarati in contravvenzione tre carrettieri: C. Teodoro e Filippo, fratelli, ed un loro cugino, da Val della Torre, quali, essendo ubbriachi, mandavano a precipizio i loro veicoli con pericolo dei passanti.

Arrestati: dieci individui per cause diverse, e due donne.

LUIGI ROUX, *Direttore politico*.
G. B. ARNAUDO, *Redattore capo*.
FRANCESCO EMANUEL, *gerente*.

Alla STAZIONE CENTRALE di MILANO.
Alla Libreria A. MONTI si trova giornalmente in vendita la *Gazzetta Piemontese* che vi arriva alle 9 antimeridiane.

Piccola posta.

Sig. B. E. — *Venezia.* — Il prezzo d'associazione ai 40 numeri del giornale illustrato *Torino e l'Esposizione Italiana del 1884*, è di L. 10.

Istituto Grillo Liceo ginn. Tecnico-ginnasio. Istit. mil. Rosine, 12bis. 48

Difetti di vista.
Il Prof. cav. I. NEUSCHÜLER specialista di diottrica-oculistica riceve, per la correzione dei difetti e deboli..za delle viste mediante il suo particolare sistema di lenti ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 5, eccettuati i festivi, in via Alfieri, 11, p° 1°. 1152

AVVISO
Bre Vigliani chincagliere e bisottiere ha trasiocato il suo negozio, Portici di Po. 2. 1273

LENTI in Quarzo Italino raccomandate per la conservazione ed il miglioramento delle viste deboli e miopi. — Presso A. Berry ottico oculista, Via Roma, 1, TORINO. 3004

Si parla di certi medicamenti e si pretende siano nutritivi e ricostituenti perchè nella loro composizione entrano gli estratti di carne, il ferro e la china. Il medico, scientificamente parlando, si occupa pochissimo di questi prodotti.

L'estratto di carne essendo poco solubile nel vino, non è ammesso. Una cosa ben diversa è invece la carne trasformata in **Peptone** a mezzo della Pepsina. Agendo in questa maniera, si ottiene, come lo dimostrò il signor **Chapoteaut**, distinto farmacista di Parigi, e come pure tutti i medici lo riconoscono, si ottiene, diciamo, un prodotto alimentare esattamente eguale a quello che si forma nello stomaco. Col Peptone di carne di bue solubile ed assimilabile, pronto ad entrar nella circolazione, il signor Chapoteaut ha composto un vino di Peptone col quale si nutriscono gli **ammalati, i vecchi, i convalescenti,** gli **anemici, i tisici**, e dà dei risultati sin dal primo giorno della cura. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene esattamente il Peptone di dieci grammi di carne di bue di prima qualità.

Domandate il vino ed esigete la firma di Chapoteaut. 995

La Clorosi e l'Anemia sono combattute con risultato certo coll'uso regolar del Ferro Bravais. Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lungo la malattia.

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Santa Teresa, N. 7.

Il marito ed i parenti della fu

Maria Fino-Guigas

ringraziano commossi e riconoscenti le gentili persone che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, e chiedono venia a coloro ai quali per dimenticanza non venne spedita la lettera di partecipazione. c 1282

Avviso agli Affittuari.

Nel grande tenimento delle **Gallare**, in Provincia di **Ferrara**, si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di **fabbriche agricole** necessarie, per la durata di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni aggravio, non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare richieste si rivolga all'**Ufficio Gallare** in **OSTELLATO.** 1270

Per gli Espositori

Talco in colore argento per coprire confetti, salami, formaggi ed oggetti diversi

Capsule metalliche per bottiglie e flaconi sui bianche che a colore, di dimensioni diverse.

Leva chiodi, arnese per aprire le casse con facilità e prestezza senza guastare le casse nè sciupare il contenuto. Prezzo cadauno L. **14.**

Rivolgersi al **Premiato Stabilimento Agrario** di **Enrico Barbero**, via Urbano Rattazzi, 5, **Torino.** 1277

Avviso alle signore

che volessero fare acquisti di pizzi ghipur in seta, filo in ogni genere, dirig. al sig. VALLE GEROLAMO, via Andrea Doria, 5 e via Mazzini, 2, Torino. — Si danno lezioni. c 127

Veli ricamati, Pizzi

spagnuoli ed altri sciolti, tulli blonde fichus, nastri, guanti, biancheria.

FABB. A. BORGO

piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8. c 10.8

Sedie, divani e tavole

per Caffè, Liquoristi, Birrerie ed Alberghi; vetrine, banchi, scaffali. Presso **G. GRIGLIA**, angolo via Consolata, 8 e S. Domenico, 24, *Torino.* 1051

Occasione

Via Sª Teresa, 1, piano 1°.

Tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid., si vendono a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, poltrone, rame, buffetti, ecc. 85

Alloggio decentemente mobiliato, al 1° piano, nei paraggi dell'Esposizione, di sei membri, da affittare *al presente.* — Rivolgersi dal portinaio in via Galliari, 33. c 1282

D'affittare al **presente** Grande Alloggio distinto di 3° p° con varie dipendenze di gas ed acqua potabile, prospiciente via S. Francesco da Paola e via Maria Vittoria, N° 23-25.

Nella stessa casa: **3 ammezzati** adattati per banco, commercio od ufficio. — Visibili dalle 3 alle 5.

Dirig. *ivi* dal Macellaio. c 1288

D'affittare al presento

Alloggio d'angolo di 10 camere con gas, acqua pot. e coloriferi, al 1° piano. Via dei Mille, N. 20.

Alloggio di 7 camere, come sopra, al 3° piano. c 1219

D'affittare pel 1° luglio

grande laboratorio, magazzini, cortile riservato, con o senza alloggio. Borgo S. Donato, 10. c 1194

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c 100

Torre Pellice

D'affittare al presente

in prossimità della stazione

Casa Arnoulet, due Alloggi di 5 e 6 camere, anche **mobiliati, bellissima posizione.**

Dirigersi *ivi* dal sig. F. MUSTON. c 120

Palazzina

di **quattro camere** signorilmente mobiliate, con giardino e terrazzo *d'affittare giornalmente per l'epoca dell'Esposizione.* Annessa al Ristorante Rondinetti, via Val Salice, N. 3 (Borgo del Rubatto). c 1217

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di L. **16 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. G. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1. c 1108

Castello da vendere

in bellissima posizione con comodità di tramvia. — Per le informazioni dirigersi via Garibaldi, 47, dal signor Notaio VOENA. c 1255

DA VENDERE a condizioni vantaggiose TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chieri, di giorn. **40**, in salubre e bella posizione, con ampio *fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, stato costrutto per la fabbricazione del vino da corporazione religiosa, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.

Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. 552

Da vendere a prezzo conveniente un magnifico **Dockar** come nuovo, da due a quattro posti. Corso Re Umberto, N. 13. c 1207

Grandi Tettoie

in terreno chiuso per Birreria o Ristorante, in prossimità dell'Esposizione. Entrata dalla piazza Nizza.

Dirig. al sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Em. II, N. 90, *Torino.* c 118

Prendetevi guardia!!

Dietro la grande rinomanza conseguita dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni sotto **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, con che lavorate bene, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**; questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI.**

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino.**

Lucignoli ottone L. **2**
Id. Nickel » **3**

Con 80 cent più si spediscono franco.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a queste delle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 80

Studio di Ortopedia

Fondazione 1790

Cav. **A. PISTONO**

Via Consolata, 3, *Torino.* 7

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera consterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate* e dell'*Esposizione Italiana del 1881 in Milano*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime sei dispense.

Abbonamento all'opera completa lire 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 10 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 11 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

Una dispensa separata nel Regno Cent. 25

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° **La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Antioco Rossi, celebre **callista**, reduce dall'Estero, tiene Gabinetto all'Albergo dell'Eridano, vicino all'Esposizione, fino al novembre. 125

Un giovane desidera collocarsi in qualità di cameriere presso famiglia o guardarobiere o sommelier in *Hôtel* di 1° ordine. Indirizzarsi G. C., portinaio, via Mazzini, 2. c 1270

Si propone a persona che voglia occuparsi e disponga **50 o 60 mila lire**, impianto industria lucrativa, cui prodotti si vendono in Torino. — Scrivere D. B., fermo in posta. c 1254

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi ***prezzi limitatissimi.***

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1281

Scuola speciale

di **Commercio e d'Amministrazione**
Via Bertola, 11, piano 2°. c 1158

Cercasi abile incisore litografo, stipendio a convenirsi. — Rivolgersi alla Litografia Le Templier, via Po, 31. 1272

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al dirett. **signor SCHILTZ**, a **Sinzig sul Reno.** 90

TIVOLI e SACHERI

Grande Deposito di MACCHINE AGRARIE

corso S. Maurizio, 65

Studio, via Carlo Alberto, 4, p° 2°

Torino.

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica ROBEY e COMP. di LINCOLN

Unica Casa che costruisce **TREBBIATRICI** brevettate con intelaiatura in ferro. 90

Fabbrica di Bottiglie

IN TORINO

Via Chiesa (Borgo San Salvario), dietro la Chiesa di via Nizza.

Fli RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare

DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**

Bottiglie nere d'ogni forma e sistema prussiano, litri, mezzi-litri, sciampagne, borgognotte, bordolesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.

Si vende all'**ingrosso** ed al **minuto**, sia allo **Stabilimento Vetrerio Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Eman. II, N. 65, angolo via Giobertl). c 931

LINEA REGOLARE POSTALE

FRA

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio rigorosamente quindicinale fatto dalle

Società Italiana Trasporti Marittimi	Società
RAGGIO e Cia	**R. PIAGGIO e F°**
Piazza Luccoli, N. 2.	Via S. Lorenzo, 8.

GENOVA

Il 1° maggio 1884 partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il Vapore postale **PERSEO**, cap. PICCONI
della Società Italiana di Trasporti Marittimi **RAGGIO e Comp.**

Il 15 maggio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il Vapore postale **SIRIO**, cap. ROSASCO
della Società Italiana di Trasporti Marittimi **RAGGIO e Comp.**

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori **Borgarello, Cerruti e Engel**, proprietari dell'**Hôtel Trombetta** (già **Fèder**), e Ville de **Genova** — Pane fresco, carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **Genova** all'Amministrazione, piazza Luccoli, N. 2.

Per passeggieri dirigersi anche ai sigg. **Stef. Repetto e Gius. Colajanni.**

Si ricevono anche merci e passeggieri per i porti del **Pacifico**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.** 1241

Via Roma, TORINO, angolo Andrea Doria 1108

Albergo del Nord e Milano

Buona Casa di 2° ordine — Prezzi moderati — *Omnibus alla Stazione.*

Avvertenza.

1017

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Avviso d'incanto
CARTIERA DI CASELLE

Alle ore 8 antim. del giorno 5 maggio 1884, avanti l'Illmo sig. Giudice delegato, ed in una sala del Tribunale civile di Torino, si procederà alla vendita per pubblico incanto dello **Stabilimento-Cartiera** ex-Martin, or caduto nell'attivo del fallimento della Ditta Fratelli **MAGGIA**, sito in **Caselle Torinese** (centro industriale a poca distanza da Torino, con stazione ferroviaria e con linea di raccordamento colla rete ferroviaria A. I.), avente considerevole forza motrice idraulica fornita di 9 cilindri olandesi, macchine sen. fin., 3 caldaie, 2 macchine a vapore (l'una della forza di 12 cavalli a vapore, l'altra di circa 50), torchio idraulico, *sfilacciatrici*, lisciviatoi, pompa d'acqua limpida, filtro, ecc.; con ampi caseggiati per locali d'allestimento, stracciatoi, vasche per officine fabbri e falegnami (con tutti gli attrezzi), con magazzini per carta, cenci, materie chimiche, carbone, ecc., con **tre alloggi** separati, giardino inglese, orto, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di **L. 170,000.** — Il tutto come da perizia dell'ing. cav. Vaccarino, stato delegato dal Tribunale.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Felice Borgetto, procuratore-collegiato, corso Palestro, N. 6, **Torino.**

c 1135 BORGETTO FELICE.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso d'asta

Venerdì, 2 maggio prossimo, alle ore 10 antim., negli **Uffizi della Provincia**, si procederà per mezzo d'asta pubblica all'**appalto dei lavori necessari per la costruzione del tronco di strada consortile tra Pré-St-Didier e Courmayeur**, compreso fra l'Oratorio Pauluz e la nuova strada di Palesieux.

Il prezzo d'appalto è stabilito in **L. 31,593 55.**

Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato in L. 1000, e la cauzione definitiva in L. 2000.

Il capitolato e la perizia sono visibili presso la Segreteria della Provincia e nelle ore d'ufficio.

Torino, 22 aprile 1884.

1308 *Il Segretario Capo* A. BIANCHETTI.

Piccola Casa della Divina Provvidenza
DI TORINO

AVVISO per AUMENTO di VIGESIMO

Alle ore 5 del giorno 2 del prossimo mese di maggio, scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di deliberamento dei seguenti due Corpi di Cascine situati sul territorio di **Savigliano**, cioè:

1°. **Cascina** denominata **Canavere alte**, di ett. 97,03,57, pari a giornate 256,20, per il prezzo di **L. 129,000.**

2°. **Cascina** denominata **Gaiatero**, di ett. 31,31,03, pari a giorn. 82,20, al prezzo di L. **40,100.**

Le offerte di aumento si ricevono in **Torino**, nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, *via Arsenale, N. 6.* 1353

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo in Torino

AVVISO

Sabato 26 corrente, inaugurandosi l'Esposizione Nazionale, gli Uffici e le Casse dipendenti dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo, staranno chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 22 aprile 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
1257 BALSAMO-CRIVELLI.

Si è pubblicata la Guida-Franz di Torino e dell'Esposizione, con due piante.

Vendesi al prezzo di lire **UNA** dai **Librai e Chioschi** dei giornali. c 1275

Quaterna vinta per Roma (il 22 marzo 84)
28, 59, 63, 70.

Questa è la terza quaterna che il *Frate*, autore del settimanale bollettino, detto il *Profeta*, ha fatto vincere al giuoco del lotto nel 1° semestre 84. Altre importanti e sicure vincite promette nei mesi di maggio e giugno a coloro che ne volessero approfittare.

I Bollettini si spediscono tutte le domeniche. — Prezzo d'abbonamento L. 10 al mese. Pagamenti anticipati. — Lettere e vaglia dirigerle ad ARMANASCO M., in Arsoli presso Tivoli (Roma). 1236

Sangue ed Ossa.

155

PEPTONATO DI FERRO del Dr **Baralis.** La combinazione del **Peptone** e del **Ferro**, due sostanze eminentemente riparatrici dei tessuti e del sangue, costituisce l'unico composto che si dovrebbe adoperare per combattere l'**anemia**, la **clorosi**, i **colori pallidi.** Esso è assorbito rapidamente dai tessuti coi quali viene in contatto, si assimila senza subire veruna alterazione; di maniera che non presenta affatto gli inconvenienti che vanno congiunti all'uso degli altri sali di ferro, vale a dire non arreca inappetenza, non senso di peso al ventricolo, non flatulenza, non stitichezza, ed inoltre non rovina i denti. Esso è comodo ad usarsi, potendosi facilmente regolarne la quantità secondo il bisogno e la tolleranza dell'individuo e già ha riportato l'autorevole approvazione di distinti medici. — L. **4** la boccetta.

FOSFOPEPTONATO DI CALCE e **PEPTONE** del Dr **Baralis.** L. **4** la boccetta. — *Farmacia del Dr chimico* **Baralis**, angolo via Cavour e Carlo Alberto, **Torino.**

VERMOUTH POMPEI Specialità Gº SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto. c 73

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.

Cameli di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — *Torino.* 11

Teatri

Giovedì, 24 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Le petit Faust*, opera-comique.

VITTORIO, o. 8 1/4. — *Ernani*, opera.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Cattiva riputazione*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fatinitza*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *L'a Paracadute e Società d'assicurazione contro i danni del matrimonio*, commedia. — *Tut per un tut*, farsa.

BALBO, o. 8. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Il Dimonio Verde*, ballo.

S. MARTINIANO, ore 8 1/4. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusta Taurinorum*, azione storico-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 23 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 12, totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ferrero Ernesto con Cossetta Adelia — Ferrero Giovanni con Meinaso Carolina.

MORTI DENUNCIATI. — Rotta Giuseppina, d'anni 20, di Torino — Ferrero Margherita, id. 26, di Soglio d'Asti, sarta — Ronco Giorgio, id. 72, di Poirino, pensionato — Remondini Giuseppe, id. 79, di Nizza, cantore in riposo — Forzano Felicita, n. Pecollo, id. 28, di Battigliera d'Asti — Amateis Clara n. Giaccardi, id. 61, di Torino, impagliatrice — Perassa Teresa, id. 80, di Racconigi — Bacalis Maria n. Gromo, id. 36, di Torino — Mostello Maria, id. 14, di Torino — Gatti Francesco, id. 28, di Nisbolino, impiegato — Milanesio Anna n. Davano, id. 46, di Torino, contadina — Rossello Rosa, id. 9, di Torino, scolara — Brignoli Angelo, id. 23, di Torino — Viscolo Lucia, id. 33, di Cuneo, lavandaia — Grosso Giovanni, id. 46, di Sagliano Micca, cappellaio — Capello Gio. Battista, id. 71, di San Sebastiano da Po, falegname — Nasori Elisabetta n. Bonino, id. 77, di Pamparato, casalinga — Orlando Giovanna, id. 26, di Torino, lavandaia — Buscaglione Luigia, id. 80, di Torino, lingeriste — Paparelli Pietro, id. 83, di Ivrea, parrucchiere — Vergnano Emanuele, id. 59, di Chieri, bombiere.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 21, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 21 aprile 1884. — Ufficio centrale di Parigi.

La pressione atmosferica ha variato poco.

Il barometro rimane basso al sud, e molto elevato al nord d'Europa; il barometro varia da 753 mm. a Nizza, fino a 771 mm. in Norvegia.

Persiste il regime dei venti fra nord ed est.

La temperatura è sempre bassa, salvo sul versante Mediterraneo.

Italia. — 21 aprile 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie in molte stazioni del Continente, temporali al nord, barometro poco cambiato; venti forti del 3° quadrante quasi dovunque. Stamane cielo nuvoloso o coperto; venti del 3° quadrante freschi, anche forti; barometro depresso al nord e variabile da 752 a 760 mm. fra Genova e Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure e Tirrenica, mosso altrove.

Tempo continua a migliorare.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 21 aprile.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.0	— 1.0
Stoccolma	+ 4.0	+ 2.0
Christiansundt	+ 7.0	0.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 1.0
Valenza	+11.7	+ 4.4
Yarmout	+ 7.2	+ 3.3
Bruxelles	+ 7.3	+ 1.6
Amburgo	+ 5.0	— 1.0
Cassel	+ 4.0	0.0
Breslavia	+ 2.0	0.0
Cracovia	+ 4.0	+ 1.0
Hermanstadt	+17.0	+ 0.0
Vienna	+17.0	+ 3.0
Berne	+ 9.7	+ 2.0
Parigi	+ 7.5	+ 2.7
Bordeaux	+14.1	+ 4.5
Lione	+12.4	+ 1.7
Nizza	+18.0	+ 7.0
Madrid	+15.0	+ 3.7
Lisbona	+15.0	+10.0
Trieste	+18.0	+10.0
Torino	+15.0	+ 7.4
Moncalieri	+17.3	+ 5.2
Firenze	+17.6	+10.0
Roma	+17.6	+11.5
Napoli	+15.5	+11.1
Cagliari	+22.0	?
Palermo	+22.0	+10.3
Costantinopoli	+23.0	+13.0
Algeri	+20.0	+11.0
Tunisi	+25.0	+18.0
Biskra	+25.0	+10.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 23 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 728,5 3 p. 726,8 9 p. 727,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+9,7 +15,2 +12,5

Tensione del vapore in millimetri:
7,7 7,4 7,5

Umidità relativa in centesimi:
82 57 67

Vento:
calmo O d. S d.

Stato atmosferico:
n. p. s. q. ser. ser. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimale min. +6,8 mass. + 16,2.

Minima della notte del 24 +7,9.

Acqua caduta millimetri 0,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,19 — Meridiano 0,17 — Tramonto 7,16.

Nascere della *Luna* 5,14 matt. — Merid. 0,10 sera. — Tram. 7,18 sera.

Giorno della *Luna* 30a.

Luna nuova a 3,47 di sera.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 28 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Scilla contro Colao e Zarbaglio):

Stabili nei territori di Sordida e Carisio in un sol lotto, sul prezzo di lire 73,000.

ID. pel 1° maggio, al Trib. civ. di Ivrea (subasta Stella contro Leonardo e Morozzo):

Stabili in territorio di Castellamonte.

In sette lotti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto pubblico 21 febb. 1884, venne tra i signori Ernesto Lazzaro ed Anna Quaglia, costituita in Torino società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di mobili, sotto la firma Ernesto Lazzaro.

La società, cominciata colla data dell'atto, è indeterminata quanto alla durata.

EREDITÀ. — Domizini Sebastiano, protutore dei minori Musetti, ha dichiarato alla Pretura di Carmagnola di accettare, nell'interesse dei suddetti minorenni e col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla loro ava materna Rubatto Angela.

ID. — Il barone Luigi Cova, quale rappresentante la Amministrazione del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano in Torino, dichiarò alla Pretura di Bussoleno di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata alla suddetta Amministrazione dal fu signor Luigi Ferraretti con testamento olografo.

ID. — Stratta Vincenzo, dichiarò alla Pretura d'Ivrea di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del suo fratello Stratta dottor Luigi, morto in Bollengo il 17 dicembre 1883 con sostamento olografo.

ID. — La contessa Amalia Zolonetti vedova Dorio, tanto in proprio che quale legale amministratrice del figlio minore Augusto, dichiarò alla Pretura Borgo Po di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, la eredità del rispettivo loro marito e padre Dorio comm. Eugenio, morto in Torino il 25 dicembre 1883.

PROVINCIA DI NOVARA.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 10 febbraio 1884 venne contratta in Biella società di commercio in nome collettivo per l'esercizio di fornace per fabbricazione di materiali da costruzione sotto la ragione sociale Ramella-gal Giuseppe e figli.

Sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare per la società solo il padre Giuseppe e il figlio Giacomo.

Duratura anni 10 a partire dal 1° gennaio 1884.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 11 febbraio 1884 venne sciolta in Biella col 31 marzo 1883, tra i signori Giovanni Franco, Ernesto Martini e Giuseppe Ormezzano, la società di commercio in nome collettivo per la cardoria e per la filatura di lane, sotto la ragione sociale Gio. Franco e Comp.

ID. — Con scrittura privata 7 febbraio 1884 venne sciolta e cessata col giorno 2 febbraio 1884 in Sordevolo la società di commercio in nome collettivo per la fabbricazione di stoffe in lana sotto la ragione sociale Cugini Mola.

EREDITÀ. — Mazzone Nicola, tutore del minore Naula Rodolfo, dichiarò alla Pretura di Crevacuore di accettare, nell'interesse di esso suo amministrato e col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dalla Naula Antonia-Cerri, morta in Vercelli il 24 aprile 1883 con testamento rogato Fiora.

ID. — Ulorico Maria vedova Coda, tanto nell'interesse proprio che quale legale amministratrice dei minorenni suoi figli, dichiarò alla Pretura di Biella di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa da suo marito Antonio Coda, morto in Biella il giorno 9 dicembre 1883, previo suo testamento.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 21 aprile. — Farina, da doll. 3 35 a 3 55 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 08 1/2 id.
Id. aprile, » 1 08 1/2 id.
Id. maggio, » 1 02 1/2 id.
Id. giugno, » 1 04 3/4 id.

Granoturco, 60 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana dal 12 al 19 aprile vennero spediti sulla Gran Bretagna ett. 330,800 di frumento; sulla Francia ett. 20,000 ed in altri Porti del continente europeo ettol. 123,800. Totale ett. 490,100.

FRUMENTI. — Parigi, 22 aprile. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente L. 22 50
Maggio » 22 75
Quattro mesi da maggio » 22 75

Mercato calmo.

CUNEO, 22 aprile. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1° qual. cent. 50 — Id. 2° q. 48 — Id. 3° q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 85 — Barbariato 15 90 — Segala 14 00 — Meliga 11 23 — Frumento 10 80 — Miglio 13 20 — Riso 30 33 — Fagiuoli bianchi 22 23 — Id. comuni 19 00 — Fave 13 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 0 80 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 75.

Prezzi delle carni al chilogramma: Vitello L. 1 74 — Bue 1 44 — Grasseria 00 00 — Rottame 1 45.

CHIVASSO, 23 aprile.

		ett.		quint.
Frum. 1° q.	L.	19 52	a	25 57
Id. 2° q.	»	18 68	a	24 40
Meliga n° 1° q.	»	12 53	a	16 86
Id. 2° q.	»	11 49	a	15 60
Fagiol. 1° q.	»	14 88	a	18 18
Id. 2° q.	»	13 01	a	17 05
Segala 1° q.	»	15 19	a	21 85
Id. 2° q.	»	14 75	a	21 25
Avena 1° q.	»	8 —	a	18 45
Id. 2° q.	»	7 40	a	17 27
Riso bianco 1° q.	»	28 19	a	30 11
Id. 2° q.	»	25 60	a	34 11
Miglio	»	11 00	a	18 18
Fagiuoli bian.	»	22 77	a	30 —
Fagiuoli colore	»	18 43	a	29 01
Farina frum. B	»	— —	a	34 —
Id. C	»	— —	a	32 —
Paste semola	»	— —	a	66 50
Id. farina	»	— —	a	60 —
Legna forte 1° q.	»	— —	a	3 —
Id. 2° q.	»	— —	a	2 90
Dolce 1° q.	»	— —	a	2 20
Id. 2° q.	»	— —	a	2 —
Fieno 1° q.	»	— —	a	7 50
Id. 2° q.	»	— —	a	7 —
Id. 3° q.	»	— —	a	6 —
Paglia	»	— —	a	5 —

Uova alla dozzina L. » 50.

Tassa del Pane.

		cent.
Grissino al chil.		39
Fino	»	36
Casalingo	»	34
Bruno	»	29

CASALE, 22 aprile. — Grano L. 18 40 — Meliga 12 20 — Segale 14 40 — Avena 9 37 — Fagiuoli comuni 19 15 — Id. dall'occhio 23 65 — Fave 15 70 — Ceci bianchi 25 31 — Riso nostrano 30 94 — Fieno 1° qual. 0 759 — Id. q. 2° 0 645 — Paglia 0 485 — Carne di vitello al ch. 1 50.

CARMAGNOLA, 23 aprile.

300	ett. Frumento	L.	17 77
170	» Segala	»	15 10
30	» Avena	»	9 00
230	» Meliga	»	11 26
100	» Riso	»	29 24
1500	mir. Patate	»	0 90
—	» Castagne fresche	»	— —
3000	» Castagne secche	»	2 80
20	Buoi e manzi 1° qual.	»	7 60
110	Id. 2° qualità	»	0 23
25	Vitelli 1° qualità	»	9 75
100	Id. 2° qualità	»	7 70
200	Giovenche	»	0 —
—	Maiali	»	— —
90	Maiali da latte per capo	»	17 —
1800	mir. Canapa greggia	»	0 —
—	» Id. lavorata (rista)	»	— —
—	» Seme di canapa	»	— —
1000	» Cardamo	»	0 —
150	» Olio fino d'oliva	»	18 —
—	» Trifoglio	»	— —
45	» Butirro 1° qualità	»	26 —
00	» Id. 2° qualità	»	24 —
—	» Uva	»	— —
3500	Dozzine uova	»	0 58

Tassa del pane e della carne
Dal 24 al 30 aprile.

Grissino 1° qualità al chil. L. 0 45
Id. 2° qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. » 0 33
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 31
Id. casalingo » 0 28
Id. bruno » 0 22

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 63
Id. id. 2° id. » 1 28
Carne di buoi e manzi » 1 16
Id. moggio e giovenche » 0 99
Id. vacche » 0 76

Borse

GENOVA, 23 aprile.

Rendita Italiana	94 60	cont.
Id. »	94 63	f.m.
Az. Banca Naz.	2214 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	932 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	692 —	f.m.
Francia	vista 99 90 — dom. 99 92	
Londra	vista 25 17 — dom. 25 19	

Vienna,	22	23
Mobiliare	320 00	321 25
Lombardo	143 30	143 50
Banca Ang.-Aust.	120 —	119 50
Austriache	316 —	317 —
Banca Naz.	855 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 64	9 64
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 25	48 22
Cambio su Londra	121 45	121 45
Rend. Aust.	81 10	81 20
Id. id.	79 90	79 90
Unionbak	106 75	106 0.
Rend. Aust. nuova	100 75	100 80
Rend. Ung. nuova	122 85	122 00

Ferma.

Berlino,	22	23
Mobiliare	510 50	511 —
Austriache	534 20	530 50
Lombardo	244 50	244 50
Cambio su Londra	20 31 5	20 31 5
Rend. Ital.	94 93 00	94 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 30	9 60
Prestito Russo	90 60	90 20
Pres. orient. russo	60 90	60 9.
Argen. per chil.	210 00	210 25

Molto ferma.

Dopo Borsa 541 00, 530 50, 244 50

Londra,	22	23
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ita[illegible]	93 1/2	93 3/4
Spagnuolo	01 15/16	01 1/8
Turco	8 15/16	9 —
Egiz[illegible] 1883	60 15/16	68 3/4

Londra, 23

Consolidato inglese 102 7/16.
Rendita italiana 93 1/2.
Argento fino 50 3/4.

Riserva della Banca d'Inghilterra lire sterl. 24,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 23 aprile.

		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura in Ass. Bertaldo e C.		Organzino	21	2205 31
		Trama	»	» »
		Greggia	23	1867 09
		Articoli div.	»	» »
		Totale	46	4073 40
		Id. nel mese	545	k. 48238 35
Condiz. Pino e Comp.		Organzino	1	42 15
		Trama	»	» »
		Greggia	2	124 75
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	166 94
		Id. nel mese	111	

Torino, Tip. Roux e Favale.